LE INSERZIONI
si pagano alla ricevuta agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo -
VIENNA - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino, Stati fuori d'Europa, Unione Post. | ordin. 36 18 9 | quotid. 52 26 13 | ordin. 44 22 11 | quotid. 68 34 17
Unisce: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Pel discorso di domani.

Domani a Milano parla l'onorevole Rudinì, presidente del Consiglio.

Noi non sappiamo quello che dirà domani l'illustre oratore politico, perchè non pretendiamo di essere profeti nè figli di profeti. Sappiamo solamente che quando il Capo del Governo rivolge la parola al nostro Paese e per esso ai rappresentanti della Nazione, è interesse di tutta Italia che la parola sua sia ascoltata con deferenza e rispetto; crediamo anzi che sia dovere dei deputati il mostrare di partecipare seriamente alla vita pubblica a cui han giurato di dedicarsi, andando ad udire il programma di chi ha l'onore di presiedere il Consiglio della Corona.

La forma dell'invito non vincola all'applauso contro; od è questo il pregio migliore che ha con sè la riunione di Milano. Solo chi non vuole ascoltare nessuna ragione, solo chi in cuor suo o per opposizione premeditata e pervicace, o per animosità personale, o per qualunque altra ragione vorrà già giudicare la precedente il Ministero e ne vuole la debolezza, l'abbattimento e la fine ad ogni costo, solo gli oppositori sistematici o i pretendenti al potere hanno ragione di astenersi dal convegno e di fischiare il discorso prima ancora di averlo sentito.

Il discorso sarà buono, oppure mediocre, o cattivo; il programma del Ministero piacerà o no, oppure sarà più o meno opportuno e conveniente. Ma bisogna tener conto delle gravissime difficoltà del momento e delle ardue circostanze interne ed internazionali in cui esso vien pronunciato.

Gli uomini di buona volontà, che si fanno giuria ragione dei tempi e degli uomini e mettono in conto d'ogni cosa il bene e il decoro del paese, andranno certo ad incoraggiare ed applaudire il ministro se il programma esposto sarà buono; andranno ad offrir l'opera loro e i loro consigli per correggerlo dove sia manchevole o meno opportuno.

E noi speriamo ancora che di questi uomini serii, onesti, disinteressati e volonterosi ce ne siano buon numero, e si daranno la posta domani a Milano.

Strano contegno quello di certi oppositori! Per lungo tempo lamentarono il silenzio del Ministero, invocarono la luce, pretesero conoscere il proprio programma; poi adesso, al momento di assistere e ascoltare quello che hanno invocato, ahesso, dandosi l'aria di saccenti e di indovini, vanno predicando: — Il ministro non dirà nulla di nuovo! I deputati possono restare a casa loro! —

E forsechè costoro sanno già precisamente quello che dirà il Rudinì? O forsechè, prevedendo che il Rudinì non li compiacerà, per dovere di dignità e di patriottismo, coll'abbandonare nelle mani loro il potere, si pensano che nulla siavi di buono, oggi, salvochè coi loro idoli caduti?

Noi crediamo che cotesti vaticinatori di mal augurio e pieni di passioni personali non avranno il sopravvento.

Specialmente da queste provincie auguriamo che gli intervenienti non siano pochi.

Oltrechè mostrare il vivo interesse che la rappresentanza piemontese sente per l'amministrazione pubblica, questa rappresentanza piemontese vorrà accorrere volontieri a stringere la mano e ad unirsi ai deputati lombardi o delle altre provincie. E nel ritrovo di domani delle deputazioni lombarda e piemontese sarebbe stato tra arti maligne di coloro che anche a proposito di questo banchetto hanno tentato di gettare zizzania e convertire una nobile emulazione in una meschina invidia fra Torino e Milano.

Ma sentimenti così bassi e partigiani non possono allignare nella onesta e generosa Deputazione delle nostre provincie.

L'intervento della rappresentanza piemontese a Milano smentirà i leggeri vaticinii e i dissidii voluti seminare.

Nell'interesse della patria, per studiare tutti d'accordo i rimedi ai mali presenti, per incoraggiar la buona volontà e i sani propositi del Governo, per correggerne, occorrendo, gli errori e i difetti, noi abbiamo fiducia si troveranno domani a Milano ancora tanti deputati da far riuscire seria e significante la riunione attorno al capo del nostro Governo.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La nuova circoscrizione giudiziaria davanti al Consiglio dei ministri.

Per la sincerità del voto — Nuovo scioglimento.

7, *ore* 12,30 *pom.*

Il Consiglio dei ministri pronunciatosi è convocato per oggi alle due. Sono in grado di informarvi in modo positivo che lo scopo principale di tale Consiglio è la revisione dell'elenco delle Preture formato dal ministro guardasigilli. Mi consta poi che sopra taluna Pretore vi ha tuttora qualche divergenza fra alcuni ministri, de' quali taluni sono più proponsi all'abolizione, taluni altri meno. Stamane l'onorevole Ferraris ha avuto un abboccamento coll'on. Nicotera a Palazzo Braschi.

L'elenco definitivo delle Preture sarà approvato con esplicito voto di tutto il Gabinetto, che il Ferraris intende si renda solidale con lui nella questione davanti al Parlamento. Probabilmente il decreto della nuova tabella sarà portato a Monza per la firma del guardasigilli stesso. Frattanto, avvicinandosi il momento della pubblicazione delle tabelle, numerosi deputati sollecitano il ministro per avere informazioni. Le anticamere ministeriali di questi giorni sono più animate del solito.

***

Alla riapertura della Camera il ministro Nicotera ripresenterà il progetto relativo alla riforma elettorale per la sincerità del voto, progetto che oramai è allestito. Il ministro domanderà la sollecita discussione, forse col metodo delle tre letture.

— Una settantina di funzionari subalterni dell'amministrazione provinciale finora comandati al Ministero dell'interno ebbero avviso per la fine dell'anno che cesseranno dal comando rientrando alle loro destinazioni. Tra essi sonvi molti fra delegati di P. S. e impiegati delle carceri che si erano chiamati a Roma perchè distinti. Si realizzerà per questo mezzo una economia di circa quarantamila lire annue.

Il Congresso internazionale per la pace.

7, *ore* 5 *pom.*

In causa della gita a Napoli e Pompei dei membri della Conferenza interparlamentare, l'inaugurazione del Congresso internazionale per la pace è rinviata all'11 corrente all'1 pom. nell'aula Capitolina.

(Edizione mattino).

Notizie e appunti militari.

Il matrimonio degli ufficiali.

7, *ore* 8,10 *pom.*

L'Esercito, mentre si compiace delle interpellanze presentate alla Camera circa il matrimonio degli ufficiali, crede che, quantunque il sollecito svolgimento di esse sia nei desiderii più vivi del ministro della guerra, vi si oppongano le modalità stabilite dalla procedura parlamentare.

— Lo stesso giornale afferma che finora è assolutamente sprovvista di base la notizia data da alcuni giornali di cambi di guarnigioni.

— L'*Esercito* smentisce pure che Pelloux siasi occupato o si occupi della ripristinazione dei tamburi nella fanteria; però dice che fra coloro i quali si occupano dell'ordinamento della fanteria avvi una manifesta tendenza a consigliare il ristabilimento dei tamburi.

Anche l'odierno Bollettino contiene il collocamento a riposo di 33 ufficiali dal 1° luglio 1891 a tutto ottobre. Gli ufficiali collocati a riposo d'autorità sono 283, di cui 18 generali.

Alcuni ufficiali collocati a riposo reclamarono il grado superiore. Il Ministero però avrebbe respinte le loro domande.

— L'*Esercito* conferma non essere mancata al Brin l'alta soddisfazione di una parola augusta circa la sua domanda di collocamento a riposo; però devesi alla sua personale risoluzione se egli continuerà a rimanere alla Camera.

— Lo stesso giornale ritornando sulla Commissione presieduta dal Pianell, conferma che detta Commissione ha mandato di esaminare e risolvere diverse questioni d'indole generale relative alla disciplina.

L'ultima seduta della Conferenza interparlamentare.

7, *ore* 8,20 *pom.*

L'ultima seduta della Conferenza interparlamentare per la pace è riuscita meno numerosa, poichè molti, specialmente i tedeschi, sono già partiti poco soddisfatti dell'andamento della Conferenza stessa.

Sopra il verbale *Imbriani* solleva un incidente protestando perchè ieri sia stata interrotta la votazione.

Biancheri dice: « Si doveva fare la controprova, ma la tardività e l'oscurità mi obbligarono al rinvio. »

Imbriani insiste: « Si volle impedire la votazione. » *(Rumori)*

Biancheri protesta: « Se Imbriani cerca cavilli per frastrare la Conferenza, questa lavorerà malgrado lui. »

Voci: Bravo! Bien! A l'ordre!....

Imbriani: « Je parlerai malgré tout et tous! »

Biancheri minaccia di coprirsi.

Imbriani dichiara che cede davanti la minaccia del presidente.

Così finalmente si ripiglia la discussione.

Stanhope ripete che egli e i suoi colleghi non credono alla efficacia di un Comitato internazionale permanente; ma poichè pare che la maggioranza della Conferenza voglia qualcheccosa di consimile, dichiara che non si oppone, anche a nome del Comitato esecutivo, che voglia la proposta Gaillard, secondo cui il Comitato del paese eletto per sede della Conferenza funga da Comitato internazionale permanente. *(Il gruppo francese applaude)*

Così mettesi ai voti la proposta Gaillard, che approvasi sebbene vari tedeschi e inglesi la siano contrari. Indi si votano senza contestazione le proposte del Comitato esecutivo, secondo cui si invitano tutti i Parlamenti a nominare un rappresentante presso il Comitato esecutivo, e un'altra proposta dello stesso Comitato che invita i paesi, che ancora non lo fecero, a nominare Comitati parlamentari. Indi si passa alla discussione degli articoli aggiuntivi alle proposte Passy e Pandolfi.

Uno di tali articoli riguarda la facoltà che ha ogni Comitato parlamentare di convocare in casi straordinari la Conferenza. Tale facoltà pare eccessiva e non pratica al gruppo inglese, in cui nomo *Stanhope* la combatte, dicendola utopistica.

Passy ribatte che se è pericoloso andar troppo avanti, è pur dannoso restar troppo addietro.

La proposta viene approvata, sebbene gli inglesi, i tedeschi e gli austriaci le siano contrari. Un altro articolo aggiuntivo di Passy e Pandolfi stabilisce la istituzione di un segretariato generale come organo e archivio di tutti i Comitati parlamentari.

Stanhope lo combatte nuovamente, dicendolo non pratico. Domanda chi farà le spese del segretariato.

Bayer propone che il segretariato risieda in Berna.

La Conferenza approva l'istituzione di un segretariato con residenza dove risiederà il segretario. Anche in questa votazione tutti gli inglesi e tedeschi sono contrari, mentre i francesi, gli spagnuoli e gli ungheresi sono favorevoli. Seguono vari articoli per determinare le attribuzioni del segretario.

Stanhope, pienato, dichiara che egli e i colleghi non si disinteressano della discussione. *(Rumori, commenti)*

La Conferenza passa ad acclamare Pandolfi segretario generale. Indi si deve scegliere la sede della quarta Conferenza. Erasi preannunziato che sarebbe stata scelta Vienna, ma pare che i delegati austriaci all'ultimo momento abbiano ricevuto l'istruzione di stornare tale proposta o far cadere su altra città la scelta. Si vocifera pure che i delegati francesi abbiano fatto intendere che la scelta di Vienna non sarebbe gradita alla maggioranza. Frattanto i delegati inglesi cominciano a gridare: *Berna! Berne!* Tale proposta viene approvata per acclamazione.

Gobard, rappresentante svizzero, vorrebbe ringraziare, ma appare molto imbarazzato; forse non aspettavasi la proposta. Dice che la Svizzera procurerà di esercitare i doveri della ospitalità; però fa osservare che il clima svizzero è più freddo di quello d'Italia. *(Oh! oh!)* Non si potrebbe tener la Conferenza in novembre. Bisognerebbe anticipar a nell'agosto, ma allora il tempo è troppo incalzante per i preparativi; quindi dichiara che non osa prendere un impegno formale. *(Rumori; esclamazioni)*

I *delegati francesi* gridano: « Gobard dica definitivamente sì, oppure no! »

Un tedesco esclama: « Andiamo a Monaco. »

Altra voce: « Quale Monaco? Del Mediterraneo!? » *(Risa)*.

Hubbard, francese, dice: « Se il clima svizzero sarà freddo si riscalderà con le discussioni. » *(Ilarità)*

Gobard appare vieppiù tentennante. Infine, consultatosi con due connazionali, dichiara di prendere impegno formale che la Svizzera ospiterà la Conferenza a Berna, oppure in qualche altra città. *(Applausi)*

L'ordine del giorno sarebbe esaurito; ma *Biancheri* rammenta che vennero presentate varie proposte: una, quella di Imbriani, Hubbard e Ricard, perchè la Conferenza dichiari che la pace può conservarsi solo col rispetto alle nazionalità, affidando ai popoli il diritto della pace e della guerra; altra proposta del delegato svizzero Ross, perchè la Conferenza faccia voti perchè il Papa sopprima il giuramento di sterminare gli eretici nella formula del giuramento dei cardinali. *(Oh! Oh!)*

Biancheri riferisce che il Comitato esecutivo ha giudicato non essere luogo a discutere tali proposte nell'attuale Conferenza vietandolo il regolamento.

Hubbard comprende che sarebbe inutile insistere; però si augura che il principio del rispetto delle nazionalità sia nella coscienza della Conferenza, attendendo tempi migliori per un voto esplicito. *(Voci: Bene!)*

Imbriani nega che il regolamento si opponga alla discussione. Si riscalda. Si infiamma arrivando sino a gridare: « Biancheri viola il regolamento qui come lo violò alla Camera.... »

L'assemblea protesta vivamente.

Pulsk gli grida: « Vous n'êtes pas président! »

Vari colleghi italiani vanno ad acquetare Imbriani, mentre Biancheri crolla il capo visibilmente turbato.

Infine, quietato l'incidente, *Biancheri* dichiara che gli argomenti oggi rinviati si discuteranno nella Conferenza prossima. Indi, alzatosi in piedi, pronunzia il saluto ai conferenzieri augurando vieppiù la diffusione dei propositi pacifici. Termina assicurando l'assemblea degli intendimenti pacifici dell'Italia. *(Vivi applausi)*

Passy risponde ringraziando Biancheri. *(Acclamazioni generali)* Termina assicurando della fraternità della Francia e dell'Italia.

Una voce: Vive l'humanité! A bas tous les tyrans! Così la Conferenza è finita.

***

I risultati, che se non potevano prevedere molto problematici, non sono riusciti certo più pratici. La costituzione del Comitato permanente non può dare a questo l'illusione di esercitare una reale influenza, non avendo nè autorità rappresentativa internazionale, nè tanto meno giurisdizione qualsiasi. Si riduce ad una istituzione accademica.

Questo comprendevano Stanhope e i suoi colleghi più pratici, che raccomandavano semplicemente che ciascun Comitato dei singoli paesi facesse la propaganda delle idee pacifiche per ottenere la maggioranza della opinione pubblica, senza di che è vana e sterile pompa il Comitato internazionale. L'aver voluto i francesi che la Conferenza votasse la istituzione di un Comitato internazionale ebbe il piano effetto di distaccare gli inglesi e i tedeschi, portando così due opposte correnti laddove era presumibile e desiderabile la pacifica unione. Del resto era facile sentire che tale unità mancava in seno alla Conferenza, anche a parte l'incidente della costituzione del Comitato internazionale. La troppa diversità di sentimenti, di criteri, di aspirazioni era facile di avvertire nei diversi oratori dei differenti paesi comunque convenuti nell'unica parola di pace.

Il programma pacifico per i francesi era certamente veduto attraverso un altro ideale da quello dei tedeschi; le aspirazioni ungheresi ben diverse da quelle austriache. Da ciascuno, più che di parlare, sentirsi la convenienza di tacere, ed almeno di velare il pensiero per non urtare le pronte suscettibilità; quindi la necessità di deviare ogni argomento concreto, tenendosi alle astrazioni.

Il risultato fu buono certamente per l'avvicinamento e la conoscenza degli uomini. Ma molti erano già reciprocamente noti; poi il numero dei conferenzieri era troppo scarso perchè potesse avere una influenza sui rispettivi paesi.

Fu, per esempio, notata la straordinaria scarsità dei nostri deputati, coll'echè si dovrebbe arguire che il nostro paese fosse rappresentato quasi esclusivamente dal gruppo radicale, mentre fuori di questo partito le idee di pace hanno ben più numerosi e riflessivi e autorevoli rappresentanti nel nostro paese. In compenso la Conferenza ha dato poco vantaggio alla causa della pace, e sarebbe quasi passata inosservata senza gli incidenti provocati dall'Imbriani, il quale, anche in questa occasione, ha dato prova di quella intemperanza e mancanza di tatto increscevole sempre e specialmente alla presenza degli stranieri.

Il Consiglio dei ministri - Per gl'Istituti di emissione.

Partenze da Roma.

7, *ore* 8,10 *pom.*

Secondo l'*Opinione*, l'odierno Consiglio dei ministri ha approvato lo tabelle delle Preture da sopprimersi, le quali salgono in numero di circa 300.

— Stamane al Ministero del tesoro si sono adunati i ministri Luzzatti e Chimirri con i direttori degli Istituti di emissione. I ministri comunicarono i criteri informativi del nuovo progetto per lo riordinamento degli Istituti d'emissione e si trovarono perfettamente d'accordo coi direttori stessi.

— Ieri sera sono partiti per Milano il ministro Colombo e l'on. Pullè. Stamane è partito il ministro Saint-Bon. Nel pomeriggio l'on. Arcoleo. Stasera partono i ministri Nicotera, Branca, Pelloux e il presidente del Consiglio. Domani partiranno i ministri Chimirri, Luzzatti, Ferraris, Villari e l'on. Salandra. I sotto-segretari Lucca, Carenzi e Corsi non assisteranno al discorso del presidente. Il Corsi deve recarsi a Napoli pei preparativi della nave *America*, che trasporterà i Sovrani a Palermo.

I francesi alla memoria del Gran Re.

I parroci — Varie.

7, *ore* 9,5 *pom.*

Stamane i deputati e senatori francesi, condotti dal senatore Colocci e dal deputato Santini, si recarono a visitare il Pantheon e scrissero sul registro la seguente nota: *L'Assemblée de la République française sur la proposition de M. Gambetta a levé sa séance en signe de deuil à la nouvelle de la mort de Victor Emanuel, ami de la France.* E si firmarono tutti.

Il ministro Billot assisteva, oggi, alla seduta della Conferenza per la pace.

— In seguito ad accordi presi col Vicariato, i parroci di Roma chiameranno in giudizio il Fondo pel Culto chiedendo l'aumento di almeno cinquecento lire sulle congrue rispettive.

— Avant'ieri cominciarono alla Spezia le esperienze delle mattonelle di lignite da sostituire al carbone. I risultati furono discretamente sufficienti, non tali però da consigliare la sostituzione. Per realizzare una forte economia bisognerebbe che il prezzo della lignite fosse molto inferiore a quello attuale.

— Un dispaccio da Londra smentisce la voce che lord Dufferin, per essere stato nominato *guardiano dei cinque porti*, debba abbandonare l'Ambasciata di Roma. Egli resterà al suo posto.

L'agitazione contro le guarentigie.

7, *ore* 10 *pom.*

Questa sera adunossi il Consiglio direttivo della Società dei Reduci sotto la presidenza di Monotti Garibaldi coll'intervento della Stampa. Lo scopo della riunione era di formulare e di discutere il programma da bandirsi al paese affinchè possa pronunziarsi intorno all'abolizione delle guarentigie papali. Assistevano pochi soci. Dopo breve discussione alla quale parteciparono Socci, Carlotta, Cassio e Gattorno approvasi un ordine del giorno nel quale rimane stabilito che il Consiglio direttivo si costituisca in Comitato con facoltà peraltro al medesimo di aggregarsi altri trenta membri da scegliersi nel partito liberale italiano. Compito di questo Comitato è di promuovere una manifestazione nazionale per l'abolizione delle guarentigie, nonchè per l'abolizione del primo articolo dello Statuto. L'adunanza nominò inoltre una Commissione di tre membri per diramare gli inviti nel più breve tempo possibile. La Commissione è riuscita composta di Socci, Poporle e Giorgnoli.

A questa adunanza intervennero pure i deputati svizzeri che presero parte alla Conferenza interparlamentare, fra questi Jooss, autore della nota proposta contro il giuramento dei vescovi.

Prima di sciogliersi, l'on. Cassio mandò un saluto ai due rappresentanti svizzeri. Rispose ringraziando il Jooss, il quale in francese disse che bisogna combattere il Papa come la guerra.

Il processo di Massaua.

7, *ore* 10 *pom.*

Nell'udienza antimeridiana d'oggi si è udito il teste Nicolosi, il quale ha dichiarato di aver sempre dubitato della veridicità delle lettere sequestrate, sospettando di calunnia il Cagnassi ed il Livraghi. Afferma quindi che esistevano dissidii fra Cagnassi e Massa causa la concessione di certi terreni che il Ministero fece a Massa. La seduta pomeridiana fu tutta occupata dalla lettura delle deposizioni scritte dei testimoni assenti.

Leggesi prima quella di Hugg, interprete del Segretariato degli indigeni, il quale dichiara di aver subito sapposto che le lettere fossero calunniose e dettate da persona intima col Comando. Dicesi convinto che Cagnassi sia colpevole. Bitiano che lo abbiano spinto a delinquere tanto le ragioni di gelosie politiche quanto l'avidità di lucro. Bitiene che Livraghi e Nunez abbiano cooperato col Cagnassi; però questi, secondo lui, è principale attore del triste intrigo.

Leggesi quindi la deposizione dell'avvocato Pitò, il quale pure dichiara di aver dubitato della autenticità della lettera, ritenendola calunniosa. Soggiunge di averne sospettato l'autore nel Cagnassi. Fu lui a provocare il telegramma di Salimbeni a Crispi, in seguito al quale si commutò la pena di Akkad.

Cagnassi contesta questa deposizione, lamentandosi dell'accusa inaspettata del Pitò, a cui era legato da amicizia e a cui aveva reso servizi.

Una lettera del ministro del Brasile a Roma.

7, *ore* 10 *pom.*

Il ministro del Brasile a Roma dirige una lettera allo *Tribuna*, protestando contro le notizie inesatte e alcune offensive pel carattere e per la dignità dei membri del Governo del suo paese. Scagiona quindi il presidente Da Fonseca dell'accusa d'arbitrio e di violenza contro gli avversari delle nuove istituzioni. Esorta l'Europa a confidare tranquillamente nei destini della grande repubblica dell'America del Sud.

(Edizione giorno).

Il ricevimento dei conferenzieri in casa Cantani.

8, *ore* 9,15 *ant.*

Il ricevimento offerto dal duca Cantani di Sermoneta, sindaco di Roma, ai membri della Conferenza interparlamentare riuscì splendidissimo. Le magnifiche sale del palazzo Cantani erano sfolgoranti in tutta la maestà dello sfarzo antico congiunto al lusso ed al buon gusto moderno.

Il duca e la duchessa facevano gli onori di casa con squisita cortesia. La duchessa era in *toilette* bianca, adorna con superbi brillanti. Fra le altre dame erano le principesse Doria, Odescalchi, Pallavicino, Galiese, le contesse Rovertera e Lovatelli.

Fra gli uomini politici notati gli onorevoli Chimirri, Della Rocca, Salandra, Biancheri, Donghi, Ruspoli, Bonacci, Lualdi, Pierantoni, Odescalchi e Cavalletti, quasi tutti gli ambasciatori e quasi tutti i membri estari della Conferenza per la pace.

Nelle sale regnò sempre molta animazione. Venne fatto uno squisito servizio di *buffet*.

Stamane i conferenzieri partirono per la gita di piacere a Napoli e Pompei.

— Secondo il *Don Chisciotte*, le recenti polemiche insorte a Milano sul noto opuscolo: *Un partito che si nasconde* (di cui già ebbe ad occuparsi una nostra lettera da Milano) ebbero per effetto di fare introdurre nel prossimo discorso dell'onorevole Rudinì alcune modificazioni in senso liberale.

In attesa del discorso presidenziale.

Gli arrivi — L'aspettazione.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, ore 4,40 *pom.* — Tutti gli alberghi sono sempre più preparare gli alloggi per i numerosissimi forestieri attesi in questa città. L'*Albergo di Milano* sarà interamente occupato da ministri, senatori e deputati. Domani vi giungeranno il ministro Nicotera, il sottosegretario Salandra, i senatori Righi e Rossi, i deputati Minisalchi e Maury, i prefetti Serrao e Conti; lunedì vi prenderanno alloggio il ministro Villari, S. E. Domenico Berti, l'on. Tittoni.

L'onorevole Di Rudinì alloggerà all'*Hôtel Cavour* unitamente ai colleghi Chimirri e Luzzatti.

All'*Hôtel de la Ville* alloggieranno i ministri Di Saint-Bon e Branca.

I giornalisti che verranno a Milano, inscrittisi all'Associazione dei Giornalisti, toccano il centinaio.

L'on. Rudinì giungerà domani sera alle ore 9,50; sarà ricevuto alla stazione dai personaggi del Comitato pel discorso.

Dicesi che lunedì venturo, dopo il discorso, avrà luogo alla Villa Reale di Monza un pranzo offerto dal Re alle più importanti personalità politiche che si troveranno in Milano.

La Famiglia Reale partirà per Roma martedì venturo; venerdì andrà a Palermo.

Nel centenario della Confederazione elvetica.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, ore 12,30 *ant.* — Gli svizzeri residenti a Milano ieri sera si sono adunati a banchetto all'*Eden* in numero di 540 per festeggiare il centenario della Confederazione elvetica.

Un terribile uragano a Caltanissetta.

Vittime umane.

CALTANISSETTA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Un violento temporale con grandine si è scatenato iersera e questa notte, producendo grandi danni alle case delle campagne, ai ponti e alle strade. Stamane due poveri vecchi furono trovati morti entro le loro capanne. Dai dintorni giungono notizie allarmanti. Dicesi che persone, trascinate dalla violenza del temporale, perirono miseramente. Le linee ferroviarie sono interrotte. Mancano notizie particolareggiate, stante la difficoltà delle comunicazioni colle località vicine.

La tendenza dei francesi verso l'interno dell'Africa.

Questioni doganali.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il Consiglio dei ministri si occupò degli ultimi incidenti al confine sud dell'Algeria. Chiederà alla Camera un credito per poter rinforzare il posto di Bigoleah e prolungare la ferrovia da Ainsefra di una quarantina di chilometri verso sud.

— Deyfus rinunziò all'idea di interrogare Bonvier sul ribasso dei fondi russi.

— La Camera ha adottato senza discussione, dopo averlo dichiarato urgente, un progetto che approva la convenzione di Bruxelles circa la creazione della Unione internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali.

In seguito alla decisione presa dalla Commissione del Senato per le dogane di colpire con dazi i semi oleosi, sembra la Camera avrebbe esentati, parecchi deputati delle Bocche del Rodano conferirono coi ministri Roche e Develle, che promisero di difendere in Senato l'esenzione votata dalla Camera.

Dopo Ghadames, Elgoleha. Entrambi questi obbiettivi riassumono tutto un indirizzo nella politica africana della Francia, che da Tunisi e da Algeri tende, per le vie transsahariane, all'Africa centrale, verso il lago Tsad da una parte e verso il Congo dall'altra. Il ministro Ribot ha fatto testè la dichiarazione che il Governo non ha in animo di ordinare l'impresa di Tonat.

Ma tutta la politica coloniale francese è spinta da una grande ambizione di vasto dominio, e non ci meraviglieremmo quel giorno che sentissimo annunciare nuove imprese di Francia verso l'interland africano. Intanto, a buon conto, il Governo fortifica i punti di sbarco e di partenza. Vedi Biserta. Di là potranno sempre partire nuovi conquistatori dell'Africa in concorrenza degli inglesi e dei tedeschi, poichè sembra fatale l'andare delle Potenze europee verso il nero continente, che tanto vittime ha fatto e tanti tesori ha distrutti.

Il bilancio della guerra alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — *Camera.* — Continua la discussione sui capitoli del bilancio della guerra. *Bouvier* combatte per ragioni finanziarie l'emendamento riguardo all'aumento di 600,000 franchi per gratificazioni accordate agli antichi militari di terza categoria. *(Rumori)*

Parecchi deputati propongono di ridurre l'aumento a 250,000 franchi. Il Governo non replica. Approvasi con voti 350 contro 105 l'emendamento. *(Applausi)* Tutti i capitoli del bilancio vengono poscia approvati senza altri incidenti e dopo essere stati respinti diversi emendamenti. La Camera aggiornasi a lunedì.

Il comm. Malvano reduce da Monaco.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Il comm. Malvano parte domani per Milano per prendere le istruzioni di Rudinì intorno al trattato Italo-austriaco.

Il naufragio di una nave italiana.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Una nave mercantile italiana a nome *Vittoria* naufragò oggi presso Alicante. Tutto l'equipaggio è perito; un solo marinaio si è salvato.

Un'elezione antiparnellista.

CORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Flavin, antiparnellista, fu eletto deputato in sostituzione di Parnell. Egli ebbe 5322 voti contro 2157 dati a John Redmond parnellista, e 1161 dati al capitano Lucalfeld, unionista.

Le ultime notizie da Rio Janeiro.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il *York Herald* ha da Rio Janeiro: « Un manifesto di Fonseca promette di garantire tutte le leggi costituzionali, la libertà nelle elezioni, tutti gl'impegni finanziari e i contratti legali e di non revocare nessuna legge, salvo quelle contrarie al benessere generale e alla sicurezza del Governo. »

***

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Secondo le ultime notizie da Rio Janeiro, si è generalmente soddisfatti dell'operato di Fonseca. Le provincie sono sempre favorevoli. Il cambio rimane fermo. Le elezioni sono annunziate pel 15 gennaio.

Le dichiarazioni di Don Pedro.

L'ex-imperatore del Brasile, sul quale di nuovo si appuntano gli sguardi in seguito agli attuali avvenimenti del Brasile, ricevendo un redattore del *Figaro* gli fece le seguenti dichiarazioni che togliamo dal giornale parigino:

« Io ignoro, ahimè! tutto ciò che accade nel mio paese da due anni, e sono affatto estraneo agli avvenimenti d'oggi come a quelli di ieri. Ecco la semplice verità.

« Durante una vita ormai lunga io ho messo in opera tutte le mie forze e tutta la mia devozione per assicurare il progresso e la prosperità del mio popolo: ma pare ch'io non vi sia riuscito! Ma non volli essere, nè da lungi nè da presso, causa d'una guerra civile, e tutto ho sacrificato per evitare al mio paese questo flagello, il peggiore dei flagelli!

« Mi si chiamò, laggiù, l'*imperatore filosofo, colui che si consola di tutto*. Questa filosofia infatti, attenua il dolore che io provo vedermi così disconosciuto da quelli che io considerava come miei figli: ma nulla mi consolerà mai di vedere un popolo intero divenir vittima dei proprii errori.

« Certo il giorno che mi si recò a Petropolis la notizia della mia caduta, io avrei potuto andare a Rio e aver ragione della sommossa rivoluzionaria. Mi sarebbe bastato scendere in mezzo al mio popolo e mostrarmi solo e senz'armi: ma l'idea che la mia presenza avrebbe potuto essere causa d'una lotta e di un'effusione di sangue mi fece preferire l'esiglio.

« Questa risoluzione è stata, credetelo, la più gran prova del mio amore pel Brasile.

« Un'altra prova non meno incontestabile è la risoluzione assoluta di nulla tentare pel ristabilimento del mio trono.

« Perchè io non ho mai amato il potere per ambizione personale: io non ho mai avuto che il desiderio di fare il bene del mio paese, e non ho mai voluto essere altro che il *pastor populi*.

« E, ora, si rimpiange il mio paterno governo? Si è riconosciuto laggiù che il nuovo regime era imposto solo da una fazione che lo sfruttava per interesse personale? La riconoscenza e la giustizia trionferanno dell'ingratitudine e dell'ingiustizia? Io non lo so.

« Io non so che ciò che ho letto nei giornali di Francia. Vi si annunzia che il commodoro Saldanha da Gama è stato nominato dittatore! (1) Ciò significherebbe che il Governo rivoluzionario di Deodoro da Fonseca sarebbe scomparso in una contro-rivoluzione. Aggiungo che questa contro-rivoluzione potrebbe tendere al ristabilimento dell'Impero se il signor Saldanha da Gama è rimasto ciò che fu altre volte, cioè uno dei miei nemici più devoti e dei più sicuri partigiani. Ma che ne so io? Tutto ciò non è che ipotesi, congetture, misteri!

« Una sola cosa vi posso affermare — soggiunse l'imperatore con un triste sorriso — ed è che nel mio esilio io amo più che mai il mio popolo. E se esso facesse appello al suo vecchio imperatore le dimenticherei tutte le mie molte ofese, i miei malanni, le mie tristezze e mi esporrei tosto ai rischi di un viaggio lontano per recarmi in mezzo ai miei figli e consacrare alla loro felicità ciò che mi resta di forze e di vita.

« Io sarei abbastanza ricompensato se potessi morire l'ultimo sonno nel mio diletto paese. »

Queste parole, aggiunge il *Figaro*, furono dette con una commozione semplice e toccante che nulla potrebbe riprodurre.

(1) Questa notizia venne smentita da ulteriori telegrammi. *(N. d. R.)*

Si finge una manovra e si arma Biserta.

Tunisi, 4 novembre.

(Mannis) — La Commissione nautica presieduta dall'inviato del Ministero francese cominciò le sue operazioni coll'ispezione della costa di Biserta, della qual Commissione parte raggiunse quella città per via di mare coll'*Hirondelle*, nave stazionaria francese messa a disposizione della Commissione dal Ministero della marina, e parte per via di terra. Dalla insolita sollecitudine con cui essa intraprende i suoi lavori si può facilmente dedurre che l'idea di fortificare le coste della Tunisia fosse già da qualche tempo decisa dal Governo della Repubblica e i punti strategici designati all'ispezione già ben studiati a Parigi. Che bisogno quindi di ricorrere al sotterfugio col quale oggidì si tenta di mascherare queste operazioni sotto il manto di costruire nuovi fari a pro dei naviganti?

Come vi annunciai col mio odierno telegramma, domani e doman l'altro avrà luogo una specie di grandi manovre con tema obbligato fra la truppa di guarnigione di Tunisi e quella di Biserta. Scopo di questa sedicente manovra se apparentemente è per l'istruzione degli ufficiali e della truppa, in realtà è per trasportare i cannoni nuovo modello dal vicino distaccamento della Manouba a Biserta. Coprire il trasporto dei cannoni, che già doveva essere fatto fin da qualche tempo addietro, delendendo la vigilanza delle navi britanniche e dei consoli delle Potenze interessate. Ecco qual è il tema obbligato! Ecco l'obbiettivo principale della finta battaglia fra Tunisi e Biserta.

Piccole notizie da Lugano.

Lugano, 3 novembre.

(Svizz.) — Il nuovo organo dei *conservatori democratici*, che uscirà col primi del prossimo gennaio prossimo, avrà il titolo: *Il Popolo*.

— Si è costituito qui un Comitato promotore per fondare una *Società cooperativa di consumo*. Domani fu indetta la prima adunanza; vedremo se l'idea troverà fertile terreno. È da augurarselo.

— Da alcuni giorni fa un freddo intenso; addirittura si è caduti nell'inverno. Se la dura così è da aspettarsi, andando avanti, giornate freddissime.

La confessione di un omicida.

Telegrafano da Parigi:

Vaubourg — assassino di colui il cui cadavere fu trovato senza testa nella cantina di via Charonne — fece una confessione completa. Disse che il cadavere era realmente di Boutry suo amico.

Il Vaubourg pretende che le cose siano andate così. Essi dormivano insieme. Boutry gli diede un calcio nel voltarsi in letto. Il Vaubourg, risvegliatosi furibondo, afferrò il Boutry alla gola stringendola; quindi si riaddormentò. Alla mattina, destandosi, rimase meravigliato al trovar morto l'amico. Lo gettò sotto il letto, ove il cadavere restò tre giorni. Domenica notte lo portò nudo in cantina, tagliandogli la testa con un coltello, quindi lo trasportò in un'altra cantina, quella ove fu trovato il cadavere. Tagliò il naso, il labbro superiore e le orecchie seppellendole nella cantina e asportò la testa gettandola in una latrina del quai Henry Quatre, ove infatti la testa fu trovata.

Cambio delle Cartelle di Rendita

La Banca Nazionale, sede di Torino, distribuirà nel giorno 11 corrente le nuove cartelle di Rendita 5 0[0

La Francia e le guarentigie papali

Decisamente alcuni giornali francesi si [illegible] proposto il compito di accreditare l'asserzione di Francesco Crispi che la necessità di parare ai colpi della Francia contro Roma capitale sia la vera giustificazione della triplice alleanza. Ecco infatti il *Figaro* ritornare alla carica e rimettere in campo la cramai trita e ritrita questione dei pellegrinaggi del 2 ottobre.

In un articolo firmato *Whist* ed intitolato *Leone XIII e il re Umberto* sono affastellate le une sulle altre una quantità di insattezze e di insinuazioni tale da lasciar sorgere il dubbio se l'articolista scriva sul serio o voglia invece pigliar in giro il lettore. Non ci fermeremo a raccoglierle tutte; ci limiteremo a poche, scelte fra le più amene.

Anzitutto Whist racconta che Menotti Garibaldi, *figlio primogenito dell'agitatore di questo nome*, pone a soqquadro Roma colla sua proposta di un plebiscito sul punto se si debba o non scacciare il Papa da Roma!! In secondo luogo Vittorio Emanuele II ha deplorato sul suo letto di morte la persecuzione contro la Chiesa e ne ha fatta onorevole ammenda nei termini più espliciti!! nuova edizione di una vecchia e screditata fandonia. In terzo luogo il generale Cadorna ha contravvenuto agli ordini avuti occupando anche la città Leonina, cioè il Trastevere, mentre se Whist avesse letto davvero la storia del Cadorna vi avrebbe trovato che tale occupazione avvenne, non di proprio arbitrio del Cadorna, ma dietro lo stesso eccitamento del Vaticano!!! Whist in tuono melodrammatico chiede dove sia la pretesa libertà del Papa se si permettono i fatti del 2 ottobre (proprio così!) o se si lascia libera la strada a Menotti Garibaldi e compagni. E conchiude: « Se l'Italia non dà una nuova consistenza alla legge del 13 maggio 1871, le predico a breve scadenza gravi ed acuti imbarazzi, anche con un Papa ammalato. La tregua è rotta, e sfido la triplice di ristabilirla ».

Donde si ricava un duplice insegnamento. Il primo, che si [illegible] finalmente i veri sentimenti di una parte dei francesi a nostro riguardo (sarebbe ingiustizia renderne responsabile la Francia intera) e mi è più che mai tratti a sospettare che l'oltraggio al Pantheon del 2 ottobre fosse preparato di proposito per provocare una crisi. Il secondo, che i radicali italiani continuando e rincrudendo l'agitazione per l'abolizione della legge delle guarentigie non fanno nient'altro che il giuoco dei clericali francesi. Proprio vero che gli estremi si toccano!

La verità storica, che gli scrittori del *Figaro* troppo spesso si compiacciono di offendere a nostro danno, è quella narrata dal Cadorna nel suo libro: *La liberazione di Roma*, là dove parla dell'occupazione della città Leonina. Il venerato scrittore, che degli eventi del 1870 fu *magna pars*, dice dunque:

« Le istruzioni che io aveva ricevute recavano che la città Leonina non dovesse essere occupata dalle regie truppe, ed io mi vi conformai. Anzi, nella capitolazione del 20 settembre si convenne espressamente che le truppe italiane non sarebbero entrate in quella parte di Roma nè in Castel Sant'Angelo . . . .

« Ma nel dì 21 settembre la popolazione tumultuò in quella parte di Roma, e lo sdegno, eccitato dal contegno dei gendarmi pontificî e da qualche spavento che vi si era rifugiato, minacciò di condurre ad eccessi. Il barone Arnim, a nome del Papa, chiese con insistenza l'intervento delle truppe italiane.

« Qualche battaglione fu posto sotto le armi, ma senza varcare il ponte Sant'Angelo; io anzi dichiarai che avevo ordini dal Governo del Re di non penetrare colle truppe nella città Leonina. Ma sebbene il generale Kanzler avesse dichiarate sufficienti le sue forze a mantenere l'ordine in quella parte della città, in presenza di un fatto così grave quale la minacciata sicurezza del Papa, io avrei però assunta la responsabilità di inviarvi truppe italiane, purchè me ne fosse fatta richiesta per iscritto.

« Questa richiesta venne infatti, ed in conformità ad essa alcune truppe occuparono la città Leonina, ed assunsero la custodia esterna del Vaticano, servizio della cui continuazione fui pregato con lettera del cardinale Antonelli, consegnatami nel dì 25 settembre, e che io comunicai nel giorno stesso a S. E. il ministro degli affari esteri. Nella qual lettera mi si esprese altresì il desiderio che io facessi occupare il Castel Sant'Angelo. Anche questa occupazione fu fatta, ed il servizio di custodia esterna al Vaticano dura tuttavia.

« L'occupazione della città Leonina diede luogo, per parte di quella popolazione, a patriottiche e ordinate dimostrazioni, prima fra tutte quella della votazione del 2 ottobre. »

Una nuova lettera di Crispi a Desmarest.

L'onorevole Crispi ha scritto una nuova lunghissima lettera all'amico Desmarest, che sarà pubblicata dal *Matin* fra tre o quattro giorni, intendendo il giornale parigino riprodurne autografata una parte.

L'onorevole Crispi spiega al principio l'origine della sua amicizia pel Desmarest, al quale lo legano doveri di gratitudine, avendolo questi difeso e aiutato quando era povero esule in Francia.

Entra poi in argomento provando molto diffusamente il pericolo che rappresenta per l'Italia il Pontefice, trovandone la conferma negli ultimi atti di Leone XIII, dell'Episcopato francese e del cardinale Rampolla.

Quindi passa a parlare della questione dell'Alsazia-Lorena; ma qui bisogna aprire una parentesi.

Nella lettera indirizzata dal Desmarest a Crispi in data 12 ottobre erano contenuti i seguenti apprezzamenti:

« In mezzo a tutte le assurdità, a tutti i luoghi comuni che la nostra corrispondenza ha già fatto seguita a far spacciare dalla Stampa francese, dalla italiana o da tutta la Stampa di Europa, qualche lampo di buon senso ha rotto di tanto in tanto la fitta nube.

« Un giornale satirico fra gli altri, il *Grelot*, dopo aver citato i due paragrafi delle nostre lettere, aggiunge: « La soluzione il signor Desmarest non la « indica, ma essa s'impone da sè e sarebbe la neu- « tralizzazione dell'Alsazia-Lorena. »

« Infatti, eliminata la rassegnazione allo stato di cose attuale, rassegnazione impossibile fino a tanto che rimarrà una goccia di sangue gallico nelle nostre vene, io non vedo che un solo modo di transazione: la creazione, cioè, di uno Stato intermediario [illegible] le nostre frontiere Nord-Est-Ovest, che serva di tampone tra la Francia e la Germania. »

Ora l'on. Crispi, parlando della generosa proposta del Desmarest, afferma che Giuseppe Mazzini aveva ideato che Nizza e Savoia da una parte e l'Alsazia e Lorena dall'altra fossero creati Stati neutri, servendo da tamponi tra la Francia e i due paesi vicini. Anche Cattaneo preconizzò la [illegible].

Crispi reclama la priorità per la propugnazione di questa idea: egli fin dal 1870 propugnò la neutralizzazione dell'Alsazia; e crede anzi che questa sia stata la causa prima delle ostilità da parte dei francesi verso di lui.

Ora però la situazione è cangiata, e l'onorevole Crispi ripete che l'unica cosa che potrebbe rimediare ai guai dell'Europa sarebbe l'accesso della Francia alla triplice alleanza. Ciò però gli dà motivo a fare un'importante dichiarazione, poichè egli [illegible] testualmente: « Vi assicuro che il trattato della triplice non contiene nulla contro la Francia, la quale non vi è neppure nominata. »

Conchiude esprimendo il suo assoluto ribrezzo per la guerra: tutti i suoi sforzi, malgrado le calunnie messe in giro dagli avversari, tesero sempre ad evitarla.

La guerra gli fa orrore perchè vi si è trovato in mezzo e ne vide le stragi percorrendo la sera dello battaglie da lui combattute i campi coperti di cadaveri!

LA REGINA.

ARONA (*Nostro telegr. — Ed.* **sera**), 7, *ore 2,50 pom.* — Provenienti da Monza è giunta alle ore 10,30 ant. con treno speciale la regina Margherita recantesi a Stresa colle vetture di Corte, a far visita di congedo alla Duchessa madre. Col piroscafo speciale *Il Verbano*, in partenza da Arona alle ore 2,30 pom., l'augusta Sovrana ripartì da Stresa recandosi a Pallanza a visitare anche Carmen Sylva, regina di Rumania, proseguendo poscia con treno reale da Lavono diretta a Monza alle ore 5,30 pom. Le LL. AA. RR. i Duchi e la Duchessa di Genova vennero coi rispettivi gentiluomini e dame ad ossequiare in stazione la Regina, accompagnata dal commendatore Confalonieri, ispettore Prino, in Milano. Presenti le Autorità locali; all'entrare del treno reale in stazione S. M. venne vivamente acclamata dalla folla accorsa al suo passaggio.

È annunziata la partenza da Stresa per Torino e Venezia dei Duchi di Genova, che avverrà fra pochi giorni.

PALLANZA (*Nostro telegr. — Ed.* **sera**), 7, *ore 3,05 pom.* — La Regina e il principe Tommaso coi loro seguiti giunsero per visitare la regina di Rumania. Gli augusti visitatori furono ricevuti dai sindaci, dalle scuole, dalle Autorità. Venne loro fatta una splendida dimostrazione. S. M. si soffermò dinanzi alla Società *L'Escralito* e all'Asilo, i cui bambini le presentarono fiori. La Regina riparte alle ore cinque per Monza.

Il Bollettino Militare.

(*Per telegr. da Roma — Ed. mattino*).

7, *ore 7 pom.*

Il *Bollettino Ufficiale Militare* di questa settimana contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente. — Arma di fanteria. — Ottolenghi, capitano nel 55° regg., è collocato nella posizione ausiliaria — Bassi, tenente nel 5° regg. alpini, è disponsato, per sua domanda, da ogni servizio effettivo — Farinetti, colonnello comandante il Distretto militare di Varese, è collocato in disponibilità — Bonzani, tenente-colonnello nel 36° regg., è promosso colonnello e destinato al 29° regg. — Paladini, tenente-colonnello di stato maggiore, è nominato colonnello comandante il 47° regg. — Colombi, maggiore nel 28° regg., è collocato in posizione ausiliaria — Ganda, maggiore al Distretto militare di Frosinone, è trasferto al 28° regg. nella qualità di relatore di detto reggimento — Fornaini, maggiore relatore del 69° regg., è esonerato dalla detta carica e destinato al Comando del 1° battaglione in detto reggimento e viene sostituito dal maggiore Massa.

Arma di cavalleria. — Meschieri, maggiore relatore nel reggimento Firenze (9°), è esonerato dalla detta carica e viene sostituito dal maggiore Rossi — Caprilli, tenente nel reggimento Piemonte Reale (2°), è comandato a frequentare il corso complementare di equitazione.

Arma di artiglieria. — Pizzagalli e Pinzi, sottotenenti in aspettativa per riduzione di Corpo a Torino, sono richiamati in servizio, coll'obbligo però di frequentare in qualità di allievi la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Arma del genio. — Fenolo, capitano presso la Direzione territoriale del genio ad Alessandria, è trasferto a quella di Bari.

Corpo sanitario. — Mezzadri, capitano a Novara, è ammesso al secondo aumento sessennale di stipendio.

Corpo del Commissariato. — Agnello, maggiore commissario a Messina, è trasferto a Cagliari, ed il maggiore Bavione viceversa.

Corpo contabile. — D'Enrico, capitano presso il 2° reggimento alpini, è trasferto a Palermo.

Ufficiali di riserva. — Maian, maggiore di fanteria, è collocato a riposo per anzianità, inscritto nella milizia di riserva e nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Frosini, Plaisant, Lanza e Pieri, colonnelli, sono collocati a riposo per anzianità e nominati ufficiali nell'Ordine Mauriziano — Cervetti, tenente-colonnello, è pure collocato a riposo per anzianità e inscritto nella riserva — Poracca e Betti, tenenti-colonnelli, e Vanzi, maggiore, sono pure collocati a riposo per anzianità, inscritti nella riserva e nominati ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia — Ramorino, colonnello commissario nella milizia di riserva, è nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Ufficiali di complemento. — Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnate da Iorio, sottotenente di complemento nel 5° reggimento alpini — Izzo e Berio, sott'ufficiali, sono nominati sottotenenti di complemento e assegnati, il primo nel 4° alpini e il secondo nel 73° fanteria.

Ufficiali nella milizia mobile. — Capirone, tenente nel 4° battaglione alpino della milizia mobile, è trasferto al Distretto di Torino— Righini, sottotenente contabile della milizia mobile ad Alessandria, è trasferto a Bologna.

Don Juan Tenorio.

La fucilazione di un colonnello.

L'ultimo delitto di Manuel Garcia.

Barcellona, 3 novembre.

(GIORGIO PATRICIO) — Ieri fu una giornata splendida: limpido il cielo, limpido il sole, tepida l'aria, non sembrava davvero il tradizionale dì dei morti, e la mestizia poteva essere nei cuori, ma non era nella natura.

L'avvenimento più importante di questi due giorni destinati ai santi ed ai defunti è la rappresentazione di *Don Juan Tenorio*, drammone avventuroso e fantastico, che accende l'immaginazione del popolo e riempie di terrore le anime delle dame peccatrici e dei libertini impenitenti. Non v'è teatro in Spagna in cui la sera dei dì dei morti non si vedano e non si ammirino le prodezze di Don Juan, il grande conquistatore di donne, l'infaticabile minotaurizzatore di mariti, il più spensierato e spaccone degli uomini. Come rifacitore del Don Juan Tenorio, il poeta Zorrilla è davvero popolare; credo non vi sia soffitta nè tugurio in cui non risuoni il suo nome.

Perchè Don Juan piace tanto agli spagnuoli? Ecco: le sue stupende avventure solleticano il loro orgoglio, razza d'avventurieri, d'amatori e di conquistatori. In Don Juan fervono le ansie amorose dell'arabo granatino e gli impeti del cristiano cavalleresco. Egli è spagnuolo, inquantochè disprezza ogni autorità e si inginocchia ai piedi delle signore; egli aggredisce, uccide, ama, bestemmia, crede, addimostrandosi fiero del suo eroismo o dei suoi delitti. Ma altrettanto ammirando diventa per la sua conversione finale: quando il morto Commendatore lo tiene per una mano e gli minaccia la condanna eterna, un fremito di spavento corre nel pubblico, e la comparsa della defunta donna Ines, che viene a salvarlo, rompe l'incubo degli spettatori e li racconsola colla visione della beata vita futura. A questo punto il teatro non è più teatro, ma chiesa, e il dramma umano si converte in una vera azione sacra, anzi cattolica: ed ecco un'altra ragione della immensa popolarità di Don Juan Tenorio.

***

Alcuni mesi or sono v'ho raccontato che nell'Avana furono arrestati come autori di enormi ricatti personali il colonnello Don Eustasio Mendez, Don Miguel Falcon e Don Nonnato Perez. Avevano sequestrato Don Modesto Ruiz, ricco proprietario, a cui concessero la libertà quand'egli ebbe sborsato una grossa somma di scudi. Sottoposti ad un consiglio di guerra, vennero condannati a morte tutti e tre.

Quando la sentenza venne resa pubblica, nell'Avana non vi fu corporazione, nè Società, nè personalità alcuna che non si desse d'attorno per ottenere l'indulto dei rei. Però il capitano generale del Governo, esaminata la sentenza, concesse l'indulto a Falcon ed a Perez, ma non al colonnello Mendez.

Allora fu promossa un'agitazione in tutta l'Avana, tendente ad imporre al rappresentante del Governo di impetrare per Perez ciò che aveva ottenuto per i due suoi complici. *El Leon Espanol* pubblicò in quell'occasione un violento manifesto che valse l'incarceramento del suo direttore Don Maurizio Casanova, dell'amministratore e di due tipografi. La condanna di Mendez non fu naturalmente modificata.

La fucilazione del colonnello Mendez seguì il 2 del passato ottobre sulla spianata della fortezza di Cabana. Non volle che gli si bendassero gli occhi, e mentre i soldati, tenendo i moschetti *remington* puntati su di lui, aspettavano il terzo segnale del tenente comandante il picchetto armato, egli continuò a guardare la bocca delle armi fatali. I proiettili gli spaccarono la fronte e gli perforarono il cranio sinistro. Le truppe sfilarono, come d'uso, davanti al cadavere sformato del colonnello, che lasciò la vedova attorniata da dodici figli, fra cui uno ancora in fasce.

Movente del suo malvagio procedere fu l'avidità delle ricchezze; egli non era povero, poichè oltre allo stipendio aveva di suo circa centocinquanta mila lire.

***

Restiamo a Cuba e fra i delinquenti.

Il famigerato bandito Manuel Garcia ha commesso un nuovo orrendo delitto.

Una famiglia, composta di due coniugi e quattro loro figli, si trovò nella necessità di avviare le Autorità di Quivican che nei dintorni della sua fattoria detta *Comfornidad* vagava una mano di banditi, capitanata dal Garcia. Il sindaco di Quivican ospitò l'impaurita famiglia in casa sua e mandò a cercare le guardie civili. Senonchè i componenti quella famiglia credettero meglio di abbandonare la casa del sindaco per rifugiarsi in quella d'un amico sita un po' fuori del paese. Non l'avessero mai fatto, chè poco dopo il loro arrivo capitò il Manuel Garcia in persona, con due uomini. Il bandito intimò a tutti di entrare nella sala, e disse quindi con voce spaventosa:

« Coricatevi tutti colla bocca a terra » Essi, ch'erano in sei, obbedirono. Allora il masnadiero s'avvicinò a Pastor Hernandez, capo della suddetta famiglia, e lo crivellò di pugnalate, lasciandogli la testa unita al tronco solo per un lembo di pelle.

Nel frattempo un altro bandito afferrò la moglie di lui per un braccio e la uccise con due colpi di pugnale alla testa. Ella gridò: « Oh poveri miei figliuoletti! »

— Imparerete a parlare, — disse Garcia, e immersa una lettiera nel sangue della donna, scagliolle verso José Cabrero, che era il bocconi sul pavimento:

— Alzati e porta questa lettera al sindaco di Quivican.

La donna si chiamava Concepcion Alvarez ed era incinta di cinque mesi.

Manuel Garcia, l'infame assassino, ha scritto una lettera ai giornali in cui narra che l'uomo ucciso, benchè da lui beneficato, lo aveva denunziato all'Autorità, e che la donna era la più impegnata a *venderlo*.

« È la prima volta che faccio questo ad una signora; ma quella non era una signora ». La lettera di Garcia è un triste e curioso documento della bestia [illegible].

Soccorsi agl'incendiati dei tre villaggi Meiringen, Rohrbstein, Schlosmiset.

Neuchâtel, 5 novembre.

(DALL'ESTERO) — Mi sono trovato nel numero dei sollettori per la questua a domicilio in soccorso dei tre villaggi incendiati. Esempio di solidarietà nazionale e patriottica. La piccola città di Neuchâtel, coi suoi 16,500 abitanti, nella questua d'oggi ha dato 9995 franchi, più 5000 circa per sottoscrizione, sui giornali, rappresentazioni stipendi, ecc. Si spera raggiungere la cifra di 24,000 per la città-capoluogo e di 75,000 pel Cantone (70 centesimi per testa d'abitante).

Inoltre, fin da lunedì, giorno in cui fu noto l'infortunio, il sindacato o federazione dei prestinai ha spedito *gratis* due vagoni di pane, cioè nove quintali e mezzo pei bisogni urgenti. Gli altri esercenti e mercanti viveri e commestibili fecero il loro dovere. Si raccolgono indumenti ed altre suppellettili di casa, che si spediranno più tardi.

Gl'incendiati dei tre villaggi non sono dunque abbandonati.

La vita che si vive

La pace!

Che bella parola! Leggiù a Roma intorno a questa parola così semplice e così grandiosa si affannano i filosofi della vita, e combattono da bravi guerrieri per questo ideale sublime dei popoli, da buoni apostoli e cavalieri dell'amore fra gli uomini di tutto il mondo.

Opera santa codesta che vorrei vedere coronata — per usare una frase..... nuovissima — dal più felice successo, perchè io sono un adoratore della pace. Ma se devessi dire il vero, credo poco nell'efficacia delle Conferenze e dei Congressi, perchè l'uomo è battagliero di natura propria; da Caino al più illustre e prode soldato abbiamo tutti nel sangue il sentimento della lotta, il quale non è altro che un derivato dall'istinto di conservazione sia dell'individuo e sia dei popoli; l'uomo più pacifico lotta sempre, cosciente od incosciente, contro qualcuno, perchè il mondo è così combinato che nulla si fa, nè per sè, nè per gli altri senza recar danno a qualcheduno.

Ma io non voglio divagare in considerazioni filosofiche, che — poveretti voi! — passerebbe un bruito quarto d'ora; ma ho voluto premettere questa mia opinione ad una notizia che stuona terribilmente in questa sinfonia di note pacifiche deliziante in questo momento il culto e l'inclita delle sedute per la pace a Roma.

Si tratta, adunque, che un giornalista il quale ha testè visitato molto pacificamente le officine Armstrong in Inghilterra, non meno pacificamente narra come in esse attualmente si lavori attorno ad un cannone enorme, che sarà un vero castigo di Dio.

Figuratevi che il proiettile per un simile arnese pesa 1800 libbre, pari a 816,112 chilogrammi, e parte con la velocità di 640 metri al secondo.

Il terribile effetto di esso è anche graficamente illustrato.

Un disegno appeso ad una parete fa vedere la potenza perforatrice di un eguale cannone della corazzata *Sansparcil*, esperimentato alle prove di Shoeburyness, lo scorso marzo, quando il proiettile attraverso 20 pollici di corazza *Compound*, espressamente fabbricati, 8 pollici di ferro, 20 piedi di valsovere di quercia, 5 piedi di granito, 11 piedi di calcestruzzo, insomma un muro di *tredici metri e mezzo*.

Fortunatamente pei contribuenti, siccome un colpo di cannone simile ha cotanta potenza distruttiva, esso è anche cotanto costoso, che fa perdere la voglia di spararlo: la sola carica a polvere costa 2 mila franchi, 3125 franchi costa il proiettile, in tutto 5125 franchi, senza dire della continua erosione a cui va soggetto il pezzo, il quale perde a poco a poco la precisione e richiede di essere di nuovo rettificato, con grandi spese e cure.

« Si presume — dice Captain Noble nella sua opera sull'*Artiglieria navale moderna* — che la vita d'un cannone da 67 tonnellate si estingua dopo 120 colpi, e quella del cannone da 110 dopo 75 colpi soltanto. »

Ah! se si estinguessero mentre sono ancora a balia!.....

***

Un'americanomatura alle ragazze da marito.

Da parecchie settimane moltissime ragazze americane hanno ricevuto una circolare così concepita:

« Chicago (Connecticut), Umb. post.

« *Signorina*,

« Un giovine di questa città desidera fare la vostra conoscenza. Egli mi ha mandato il vostro nome dicendo che vorrebbe farvi la corte, ma non mi sa voi siete disposta a curarvi di lui, o no.

« Sulla scheda che accludo compiacetevi di scrivere il nome e l'indirizzo di alcuni signori — non meno di tre, non più di dieci — dai quali gradireste di essere corteggiata. Se la vostra lista contiene il nome del giovinotto in quistione, sarà evidente che esiste una mutua affezione, e noi ve ne informeremo subito. In caso diverso, il vostro nome non sarà menzionato.

« Questa scoperta forse produrrà un felice matrimonio fra voi e quel giovinotto. In tal caso non dimenticherete di mandarmi un pezzo del vostro *gâteau* di nozze.

« Io non chieggo nulla per il servizio che vi rendo, poichè il giovine ha pagato la mia commissione.

« Voi dovreste soltanto mandarmi i tre nomi — più, se vi piace — e vedremo se avete colpito giusto.

« Vostra, in gran confidenza

« *Miss X...* »

A questa curiosa circolare andava unito un foglio in bianco sul quale dovevano inscriversi i nomi richiesti ed uno stampato in carta rossa, con molto bizzarro, in cui erano descritte le sventure di una ragazza che diviene titillona perchè l'uomo cui essa consacrò già il suo cuore non la conobbe od essa non ebbe modo di manifestargli i suoi desiderii.

Ebbene, sapete quante ragazze hanno risposto all'appello? Circa 17,000 — dice un giornale chicagotto. — Potenza della voglia di marito delle ragazze americane!

Siccome però qualcuna mandò la circolare alla Polizia, questa si immischiò della faccenda e venne a scoprire che si trattava di uno scherzo dei soci del *Bachelors'-Club* (Circolo dei celibi), i quali fanno le più grosse e, dirò io, le più stupide risate sull'ingenuità delle loro concittadine.

Che crudeltà!

Si dice però che molte delle *furiuspinate* si siano associate per..... linciare i feroci celibatari.

Sarà curioso il linciaggio in questo caso!

***

La penultima.

A proposito della Conferenza sulla pace il buon Tupinetti spiega al figliolo come i termini più semplici siano quelli che hanno un significato più grandioso.

— Per esempio, — esclama Tupinetti, — la pace, la fede, la luce, la vita, la..... la..... la..... luna..... la..... la.....

— La morel — soggiunge il figlio.

L'ultima.

In Tribunale.

Presidente. — Di nuovo voi, e di nuovo per un furto! Ma dunque non volete lasciarlo il vostro mestiere?

Accusato. — Ma lo lascio forse lei il suo, signor presidente?

***

L'ultimissima..... mascagnoneria.

« **Specifico Sonzogno.** — Frizione di cilingo per chi..... *calv'è*. Si vende in fiaschetti. Sconto ai soldati di..... cavalleria. »

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **Un naufragio.** — I giornali di Napoli, in data 5, recano:

Ieri sera, alle 7 1/4, mentre il piroscafo *Gypsie*, appartenente alla Società Fraissinet e proveniente da Marsiglia, carico di merci e passeggieri, si dirigeva nel nostro porto, tra Capo Miseno e Nisida, investì la tartana *Assunta*, che da Castellammare di Stabia si dirigeva ad Ischia con un carico di calce.

La piccola nave fu sommersa. Gli uomini dell'equipaggio furono travolti dalle onde, ma dal *Gypsie* furono salvati, meno uno, che rimase affogato.

I salvati furono: Francesco Cortese, di anni 21, Achille Cortese, di anni 19, Pasquale Aiello, di anni 50, e Francesco Torguolo, di anni 23, tutti nativi d'Ischia.

Il morto chiamavasi Salvatore Cortese, di anni 58, padre dei due marinai salvati, ed era il capitano della tartana.

FIRENZE. — (Nostre lett., 5 novembre) — (Sunto) — **Un francese prepotente.** — Ieri sera veniva arrestato presso la piazza Santa Trinita un mendicante nativo di Parigi. All'atto dell'arresto opponeva viva resistenza, proruppendo in frasacce parole ingiuriose contro gli agenti di P. S. Mentre lo conducevano alla Questura, vedendo passare un gruppo di soldati, si scagliò gridando: « I soldati italiani sono tutti imbecilli. » Arrivato in Questura e interrogato dal delegato Benelli, disse chiamarsi Kaloin Luigi, d'anni 49, da Parigi. Però, perquisito e trovatogli un biglietto della Casa di correzione di Bisêtre col nome di Luigi Bahier, fu col confessare che questo era veramente il suo nome.

Sembra che il detto Bahier abbia scontato una pena, e che quindi sia stato rilasciato in libertà. Oggi stesso sarà inviato al Tribunale per citazione direttissima.

— **Un dito ufficiale.** — L'altro giorno proveniente da Mantova giungeva alla nostra stazione un giovane che aveva viaggiato fino a Firenze con un biglietto militare di seconda classe. Insorto dubbio sulla sua qualifica, venne richiesto del libretto d'ufficiale, che non potè mostrare. Allora il capo della controlleria signor Calvo e il controllore Adami scoprirono che lo sconosciuto non era ufficiale e che si era servito di quel biglietto abusivamente. Di ciò fecero rapporto al delegato di P. S. della stazione signor Anubio, il quale, avuti i connotati dell'individuo, si diè a ricercarlo e ieri sera infatti lo sorprese in via dei Panzani e lo arrestò. Il falso ufficiale, messo alle strette confessò tutto e disse chiamarsi Tabaldo Lucca, di anni 24, nativo di Livorno. Si è saputo che il detto Lucca è ricercato dalla Questura di Massa come autore di un furto qualificato.

GENOVA. — (Nostre lett., 7 novembre) — (Esso) — **Il manovale feritore.** — Come vi scrissi, il Ferrari che tentò sfamare il capostazione signor Bosco ostentò il cinismo più ributtante.

Appena giunto nelle carceri, chiese da mangiare essendo ancora digiuno e mangiò molto e di grande appetito, deplorò di non aver colpito bene il signor Bosco e ripetè: *Sarà per un'altra volta.*

Egli è un pregiudicato più volte condannato, e fu ricevuto come manovale straordinario alla stazione di Santa Limbania per le vive raccomandazioni fatte dall'ispettore di P. S. del Porto cav. Malmate, il quale sperava che il Ferrari si sarebbe riabilitato. Il segnato del Ferrari era stato licenziato perchè aveva preteso mancie dagli speditonieri, ciò che è severamente proibito.

Il signor Bosco stamane stava meglio, lo cura assiduamente il dottor Mantovani, figlio del capostazione di Porta Principe. La scorsa notte ebbe la febbre; ma la ferita non avrà conseguenze letali, non avendo il coltello, per il grande spessore del suo bavero e del fazzoletto che traforò, potuto penetrare più di tre centimetri nel collo.

— **La causa dei due milioni del piroscafo « Aquila ».** — Questa causa, che doveva andare in appello, venne ieri definita amichevolmente; fu convenuto d'esonerare dal pagamento degli interessi i due Ministeri del tesoro e della marina, quindi la Banca Nazionale pagò liberamente i due milioni ai creditori della fallita Lavarello, avendo nullo eccepito il Governo chilena.

MANTOVA. — **Una tentata truffa da Torino a Mantova.** — Narra la *Gazzetta di Mantova*:

« Un paio di mesi or sono, nella quarta pagina del *Secolo* comparve un avvisetto concepito presso a poco in questi termini:

« Si offre un impiego, retribuibile con L. 200 mensili, di segretario privato presso un signore straniero, mediante un compenso di L. 300. Scrivere « Torino, ecc. »

« Quest'avviso cadde sotto gli occhi di un giovane della città nostra, che ha appunto compiuto i suoi studi e desidera di occuparsi.

« Dunque il nostro giovinotto scrisse subito per schiarimenti, a Torino, all'indirizzo indicato da l'inserzione, ed ebbe una pronta risposta da un certo signore, il quale si firmava S. Virgoli.

« Il signor..... Virgoli scriveva che l'impiego proposto era di indole essenzialmente burocratica. Era un posto di segretario presso uno straniero, direttore di una importante azienda finanziaria. Naturalmente il Virgoli non dimenticava..... l'essenziale, cioè il compenso di 300 lire.

« Il nostro giovane si affrettò a rispondere che si sarebbe egli stesso recato a Torino; e se una leggiera indisposizione non lo avesse obbligato a letto, sarebbe anche mandato all'egregio Virgoli in 600 lire, quando.....

« Quando nel nostro giornale comparve un *entrefilet* che cominciava proprio così:

« Da parecchio tempo avevano preso stanza a Torino « certi truffatori in guanti gialli della specie più « mariuolescamente fine, i quali rispondono al nome « di Sorini Vittorio, sedicente *Virgoli*, di Verona, « Rovetta Luigi, di Brescia, ed un sedicente conte « Ravel, di Marsiglia. I [illegible] mascalzoni tendevano le « loro reti a mezzo delle quarte pagine..... »

« Immaginate! Questo *entrefilet* fu pel giovinotto una specie di *mene, tekel, fares* che d'un colpo gli fece travedere tutta la sua credulità.

« Ed oggi il giovinotto, il quale aveva trattato col Virgoli firmandosi colle iniziali P. M., ha denunziato al nostro ufficio di P. S. il sedicente Virgoli ed i suoi compagni, i quali si trovano già da un mesetto in gabbia ed ora dovranno rispondere anche di quest'altra marachella, andata fortunatamente a vuoto. »

BAGNASCO. — (Nostre lettere, 7 novembre). — (P. G. M.) — **Il lutto del senatore Basteris.** — Il prof. cav. Faustino Basteris, fratello al senatore, è morto il mattino del 6 corr. novembre. La notizia inattesa, sparsasi come un lampo per il paese, produsse una generale impressione di vivo dolore. Tutti ricordano la sua cortese affabilità di modi, la gentilezza che il sacrificio di sè si compiaceva in piena volontà, che s'imponesse come il risultato delle lunghe addizioni che alla faceva in un tempo quand'era ancora bambino.

Per uscire, ella passò nel magazzino.

Gino le corse incontro. Ella lo prese fra le braccia e lo baciò lungamente, lentamente, come se quella fronte fosse stata un altare sul quale avesse a ripetere il suo giuramento.

Gaspare taceva aspettando gli si desse un ordine. La signora madre, come ebete, s'appoggiava alla vetrina.

— Gaspare, — disse Paola, — chiuderete la casa. Vi prego di rimaner qui questa notte; dormirete nella camera di Gino. Volete?

— Tutto ciò che ella vuole — disse Gaspare.

La signora madre s'era rialzata; il naturale rigidezza il suo impero. Non le si parlava?..... S'aveva l'aria di trattarla come uno zero?.....

— Ma se vado — ella disse. — Se avrete bisogno di me mi manderete a cercare.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: R. P. C. — Erpiot.

Monoverbo bizzarro.

. . . . . .
. . . . . .
. . . . . occhiaiura.

(Nessuno).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

PER LA MOGLIE

ROMANZO

DI

GIULIO LERMINA

Gaspare comprendeva che si potesse farsi giustizia da sè.

L'impazienza dava la febbre a Loriot. Fra quelle tre persone che non potevano dargli alcun ragguaglio egli si sentiva assolutamente senza appoggio.

Amava Dolé, amava Paola. Sotto quella scorza di uomo burbero v'era un cuor d'oro! Perbacco! ammetteva anche lui che Dolé avesse rotto le reni a quel Giorgio Rives..... ma come, dove, in quali circostanze quel castigo era stato amministrato?..... Dolé era incapace di una vigliaccheria..... egli doveva certamente essersi difeso contro qualche attacco del suo nemico..... Ma tutte quelle non erano che ipotesi; di certo Loriot non sapeva altro se non che Giorgio era morto e Dolé arrestato.

Paola sola doveva conoscere qualche particolare. Eppure, non era strano che Dolé si fosse messo quel giorno stesso al lavoro e con tanta calma?..... Anche quando si crede d'aver compiuto un atto di giustizia, la violenza lascia una traccia sul volto, nello sguardo. Loriot credeva conoscer bene il suo operaio, che non aveva mai avuto nulla da nascondere, e non poteva ammettere che avesse potuto comandare così i suoi modi, la sua voce.....

Dunque poteva essere tutt'altro.

Ciò che importava, sovratutto, era di non perder tempo, di far subito i passi necessari, di far agire persone influenti.

Loriot, notevole commerciante, non era neppur lui il primo venuto; lo si ascolterebbe e si terrebbe conto delle sue raccomandazioni.

Se Dolé poteva essere scusato, le eccellenti informazioni date su lui potrebbero farlo assolvere in giudizio e, chi lo sa, provocare forse un ordine di non farsi luogo a procedimento.

Loriot riflettè qualche momento, poi salì alla camera di Paola. La povera donna poteva essere in pericolo e nessuno pensava a mandare in cerca d'un medico.

Paola ripigliava i sensi; ella aveva respinto colla mano la fantesca, che continuava a bagnarle il volto d'acqua e aceto; però ella teneva gli occhi chiusi, aggrappandosi, per così dire, a quell'intormentimento che le dava l'illusione del sogno.

— Paola! — chiamò Loriot.

Ella intese quella voce che conosceva tanto bene, ed ebbe un violento soprassalto. No, non dormiva, non aveva sognato. La percezione netta le ritornava.

Non aprì gli occhi, volendo restare un momento sola con se stessa.

I fatti si schieravano nel suo cervello nella loro verità brutale.

Dolé era arrestato..... accusato dell'assassinio di Giorgio Rives, che ella aveva ucciso. Se si denunciava, se confessava l'adulterio..... se taceva, mandava Dolé alle Assise..... e, lo seguito.....

— Paola! — ripetè Loriot.

— C'è il bambino — pensava Paola. — Non pensiamo a me; che m'uccida, me lo merito..... ma o[illegible] il figlio, perchè dubiterà della sua paternità..... Ho il diritto di denunciarmi?

— Paola, non mi senti? Ritorna in te, dobbiamo parlare.....

— Che parli o che taccia, la vita di Dolé è perduta..... Ecco quale sarà veramente il mio delitto..... ecco ciò che ho fatto!..... Quand'anche mi suicidassi, a che servirebbe? Dolé sarebbe ugualmente infelice, poichè tutto ravviserebbe attorno a lui..... poichè perderebbe d'un sol colpo ciò che era la sua fede, la sua speranza, il suo avvenire..... la sua famiglia..... Il disprezzo che lascierebbe cadere sulla mia tomba spruzzerebbe sul suo onore e lo sfiocherebbe..... E il bambino? E Gino?

Loriot le prese la mano.

— Paolina, te ne prego!

Dopo il suo matrimonio non la aveva più dato del tu che in qualche straordinaria circostanza; quella familiarità le parve dolce come una carezza paterna.

Ella s'alzò lentamente; un forte bruciore al petto la faceva orribilmente soffrire. Vide la bruna faccia di Loriot, tutta sconvolta e inquieta, ma amichevole.

— Fat

lezza del suo cuore, il suo ingegno elevato. Il venerando professore era per la innumerevole schiera dei suoi antichi discepoli veramente come un padre scolastoro negli studi, esempio di costanza nei propositi, censore franco e benevolo.

Ragnaschese di nascita, amava, come pochi, il paese natio, al quale lo legavano tanti affetti e tanti cari ricordi; e l'amore di patria nobilitò veramente nella rettitudine della vita e nello splendore dell'ingegno.

Dando l'ultimo affettuoso saluto al fratello dell'illustre senatore Giuseppe Basteris, noi siamo certi di essere interpreti di quel sentimento di condoglianza di cui tutta la popolazione è compresa. Se a lenire alquanto l'angoscia per tanta perdita può questo giovare, noi indirizziamo, a nome di tutti, una parola di coraggio a tutta la famiglia ed in ispecie al nostro benemerito senatore.

REATI E PENE

Fra due rivali.

(Corte d'Appello di Torino).

Milmo Giovanni, un giovane studente, aveva, a quanto pare, un posto di prima classe nel cuore di una ragazza, certa Fiocca Angela. Scagliotti Enrico, un giovine meccanico, ambiva ad un posticino almeno di seconda classe, con la speranza di soppiantare in seguito lo studente. Ma la ragazza faceva la ritrosa col meccanico, il quale, o per amore o per puntiglio, le dedicava una corte spietata, passando talvolta anche alle minaccie.

Lo studente si rivolse persino alla Questura perchè lo sistasse a liberare da quell'assedio la sua bella; ma con poco risultato, perchè il meccanico continuava sempre.

Nel giorno 8 aprile, Scagliotti, incontrata la ragazza, la fermò. Discorsero un poco.... ed egli finì per lasciar di mano un paio di guanti come pegno e caparra di un appuntamento per il giorno dopo. Nel giorno seguente la ragazza uscì con Milmo, il quale faceva presso di lei un ammirevole servizio di vigilanza.

Imbattutisi con Scagliotti, la ragazza richiese a costui i guanti che le aveva preso il giorno prima; ma egli, che friggeva di dispetto, finì l'atto di colpirla con [illegible] di coltello.

Milmo, che era a poca distanza, accorse ed assestò una bastonata allo Scagliotti, che ruzzolò per terra a gambe levate.

Accorsero le guardie, e saputo delle minaccie dello Scagliotti, lo arrestarono, ed egli fece [illegible] resistenza accanita.

Per questo fatto Scagliotti Enrico venne imputato di minaccie e violenze e di resistenza agli agenti della forza pubblica.

Milmo Giovanni di lesioni personali.

Rinviati entrambi al giudizio del Tribunale, Scagliotti venne condannato a diciannove mesi e tre giorni di reclusione. Milmo (ammettendo l'eccesso della difesa) a tre mesi e dieci giorni della stessa pena.

Appellaronsi entrambi, e la Corte d'Appello di Torino ha confermata la sentenza contro Milmo, ed ha ridotto a nove mesi di reclusione la pena contro Scagliotti.

Presidente: cav. Cravotti; Pubblico Ministero: cavaliere Savio; difensori: Falberti per Scagliotti, Demaria per Milmo.

Ancora i tortellini di Bologna.

(Corte d'Appello di Torino).

Tornano ancora a tavola i tortellini; ma non quelli di ieri serviti al Tribunale; questi vennero serviti alla Corte d'Appello, ed ecco in che salsa.

Destefanis Carlo, fabbricante di pasta, era imputato di avere, nel febbraio del corrente anno, posto in vendita paste ed zafferano nelle quali lo zafferano vi era [illegible] per modo di dire. I tortellini erano colorati con solforato iodico conosciuto sotto il nome più difficile ancora di « giallo acido G. » e chiamato per ironia polvere di zafferano.

Una canzonatura per il povero zafferano genuino.

Il Tribunale di Torino, limitando l'imputazione, applicò l'art. 43 della legge sanitaria e condannò Destefanis a 200 lire di multa.

Il Pubblico Ministero appellò da questa sentenza (avviso ai tortellini di ieri) e la Corte d'Appello di Torino riparava quella sentenza.

Destefanis invocava la sua buona fede, dicendo di aver ribassato il negozio da un suo cugino, e col negozio anche la polvere di zafferano che egli ritenevà, non che dannosa, igienica, a giudicarne dalle perizie dei consulenti.

La Corte d'Appello, ammettendo questa buona fede, ma in pari tempo l'imprudenza del Destefanis, applicava contro di lui l'art. [illegible] del Codice penale, che dice:

« Quando alcuno dei fatti preveduti nei precedenti articoli (alterazione od adulterazione di generi alimentari) sia commesso per imprudenza o negligenza o per imperizia nella propria arte o professione o per inosservanza di regolamenti, ordini o discipline, il colpevole è punito, ecc., ecc. »

La Corte lo condannò a 100 lire di multa ed a 3 giorni di detenzione.

Presidente: cav. Cravotti; Pubblico Ministero: cavaliere Savio; difensore: Maggiorino Capello.

Il processo per la catastrofe di Grassano.

POTENZA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, ore 6,33 pom. — La perizia telegrafica non determina l'ora della interruzione delle comunicazioni telegrafiche. La perizia tecnica ritiene la imprevedibilità o la istantaneità della caduta della frana e il disastro quindi avvenuto per forza maggiore. I due periti sono dissenzienti.

ARTI E SCIENZE

La Stampa tedesca, il maestro Sgambati e « l'amico Fritz ».

Abbiamo a suo tempo fatta la cronaca precisa e particolareggiata della prima rappresentazione dell'*Amico Fritz*, cronaca che per imparzialità ed abbondanza [illegible] dire non fu superata da nessun altro giornale italiano. Sarà ora opportuno raccogliere alcuni fra i principali giudizi dei giornali esteri, non foss'altro che a titolo di curiosità.

I giornali francesi, in genere, si sono limitati a telegrammi narrativi senza entrare nel merito intrinseco dell'opera, quantunque l'intonazione sia favorevole al Mascagni.

Dei giornali tedeschi abbiamo sott'occhio la *Neue Freie Presse* di Vienna ed il *Berliner Tageblatt* di Berlino. La *Neue Freie Presse* in un lungo articolo firmato *Julius v. Werther* esamina minutamente la musica ed il libretto. Secondo il Werther il Mascagni non ha per nulla reso l'ambiente rustico-alsaziano del romanzo di Erckmann-Chatrian; i caratteri sono diventati melodrammaticamente italiani, e la storpiatura è in special modo evidente nel tipo del rabbino.

Nel primo atto il Werther loda l'aria delle viole di Suzel; pel resto non dimostra un grande entusiasmo. Nel secondo atto invece trova la prima parte assolutamente geniale: l'introduzione, la ballata di Suzel ed il duetto delle ciliegie sono altrettanti gioielli che basterebbero a dar fama ad un compositore. Viceversa, egli gusta meno la seconda parte, eccezion fatta dell'episodio dell'arrivo del barroccio. La scena della Bibbia (fra il rabbino e Suzel è troppo grave ed appassionata. Il terzo atto, scrive il Werther, è vuoto e non brilla per novità di idee e di sviluppo.

In complesso il Werther giudica che con *L'amico Fritz* l'arte non ha acquistato un'opera capitale od un'opera equilibrata, ma un'opera con varii pezzi di prim'ordine che attestano in favore della versatilità dell'ingegno del Mascagni e che lasciano bene sperare dal maestro.

Il *Tageblatt* di Berlino non entra in tanti particolari. L'anonimo corrispondente narra gli episodi della serata, si scaglia anch'esso contro il libretto, di cui non saprebbe trovare nè il più insignificante nè il più goloso, ammira l'aria di Suzel nel primo e tutto il secondo atto, riconosce la grande inferiorità del terzo. Quanto al giudizio complessivo se *L'amico Fritz* segni un progresso od un regresso su *Cavalleria Rusticana*, il corrispondente del *Tageblatt* afferma di non aver vesta da pronunciarlo e preferisce rimettersi all'opinione di Giovanni Sgambati.

Lo Sgambati, la prima autorità musicale di Roma, osserva l'anonimo corrispondente del *Tageblatt*, avrebbe dunque dichiarato che *L'amico Fritz* è un'opera di prim'ordine « ma per audacia tecnica, sia per originalità, in nessun modo inferiore a *Cavalleria Rusticana*, sebbene meno atta ad impressionare la massa del pubblico. Anzi si può asserire che *L'amico Fritz* è tanto più originale quanto meno vellica le orecchie di questo pubblico. E fin qui niente di male. Può magari meravigliare il fatto che coi suoi principii intransigenti lo Sgambati si costituisca patrocinatore del Mascagni. Ma ciò riguarda lo Sgambati, non noi, e ciascheduno ha il diritto di apprezzare a sua maniera un'opera d'arte.

Dove per contro, se il corrispondente del *Tageblatt* ha riferito esattamente le sue parole, lo Sgambati scantona un pochettino è quando si lascia sfuggire la stupefacente esclamazione che: *Non Roma e non l'Italia, ma Berlino e la Germania sono il terreno appropriato per « L'Amico Fritz »* Il corsivo è del *Tageblatt*.

Che lo Sgambati abbia detto che il Mascagni della *Cavalleria Rusticana* ha per vari rispetti superato Giuseppe Verdi, passi ancora: era una volgare *réclame* che faceva sorridere di compassione. Più grave la sparata del Comitato italiano dell'Esposizione Internazionale di Vienna che, auspice l'ambasciatore Nigra, proclamava l'Italia patria di Rossini, di Verdi, di Donizetti.... e di Mascagni! Ma, se vera, quest'ultima dichiarazione dello Sgambati oltrepasserebbe il segno.

Che cosa doveva fare il buon pubblico di Roma per trovar grazia presso Giovanni Sgambati? Trenta chiamate e sette *bis* non bastano forse o non sono forse troppi? E quale criterio si possono formare gli stranieri dell'arte italiana, se noi italiani per i primi ci neghiamo ogni attitudine all'arte ed ai nostri pubblici accordiamo generosamente una patente di cretinismo?

Noi vogliamo sperare che le parole del maestro Sgambati siano state male interpretate dal corrispondente del *Tageblatt*: lo Sgambati ci sembra artista troppo serio e troppo coscienzioso per cadere in simili esagerazioni contro la patria sua. Per questo le abbiamo rilevate. In caso contrario non ci resterebbe che da deplorare vivamente, ed il Mascagni, non ne dubitiamo, lo deplorerà insieme con noi, che il nome ed i successi di un giovane musicista servano, non ad avvantaggiare l'arte italiana, ma a demolire dall'un canto la nostra più pura gloria artistica contemporanea e dall'altro il buon nome del pubblico italiano che all'estero si ha sempre la seccheresca di tener in qualche conto.

Enrico Ferri a Pisa. — Abbiamo annunciato l'altro giorno che al prof. Enrico Ferri era stata conferita la cattedra di diritto penale nella R. Università di Pisa.

Aggiungiamo quest'oggi che una tal nomina venne proposta dal Consiglio superiore d'istruzione pubblica *fuori concorso*: e rileviamo le sorprese del tempo, il cammino progressivo delle idee, vedendo salire sulla cattedra del Carmignani e di Francesco Carrara uno fra i capi celebrati della nuova scuola penale.

Circolo Filologico (via Arsenale, 12) — *Scienze matematiche*. — *Lunedì*, 9 *corrente*, alle ore 8 1/4 avrà principio la seconda sezione del primo corso di *lingua francese* (prof. Louvet-Guy), ed alle ore 9 1/4 la seconda sezione del primo corso di *tedesco* (professore Gallinger).

Martedì, 10 *corr.*, alle ore 8 1/4 principierà la seconda sezione del primo corso di *lingua inglese* (professore E. Tarco).

Giovedì, 12, alle ore 9 1/4, cominceranno le lezioni del terzo corso di *lingua inglese* (prof. Cristino), e sabato, alla stessa ora, quello di *corrispondenza commerciale* in detta lingua.

Venerdì, 13, alle ore 8 1/4, principierà il terzo corso di *lingua tedesca* (prof. Gallinger), ed alle ore 9 1/4 il terzo corso di *lingua francese* (prof. Louvet-Guy).

Le lezioni di *corrispondenza commerciale* nelle dette lingue avranno luogo ogni mercoledì.

Le iscrizioni si ricevono in tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 7 1/2 alle 11.

CRONACA

Il banchetto d'onore al neo-cavaliere Tirotti.

Nella sala della *Trattoria della Pace*, in via Rossini, N. 1, attorno ad una mensa elegantemente preparata, si raccoglieva iersera una settantina di tiratori ed amici per festeggiare il [illegible] dei tiratori italiani, dott. Stefano Tirotti, in occasione della sua nomina, *motu proprio* del Re, a cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Tirotti, come tutti ormai sanno, è quegli che guadagnò la coppa d'onore spettante al più valente tiratore ad arma libera nel Concorso internazionale di Lione, e perciò, facendo onore a se stesso, teneva alle l'antico onore dalle armi italiane.

Ma veniamo senz'altro al banchetto, che riuscì una vera festa del cuore in omaggio al valoroso tiratore, una dimostrazione quant'altra mai entusiastica, un attestato di ammirazione e di simpatia vivissimo.

Alla tavola d'onore sedeva il cav. Tirotti, con a fianco l'onor. Roux, presidente del Tiro a segno nazionale di Torino; il comm. Roggeri ed il signor Sognore, consiglieri della Società, l'avv. Fossati, direttore del Circolo *Bala franca*, il signor Schwander, rappresentante i tiratori svizzeri residenti a Torino, il cav. Lazzarini, il signor Berton, segretario del Tiro a segno, e il dott. Rotta, presidente del Circolo Tiratori. Sparsi nelle altre tavole notammo il simpatico tenente dei bersaglieri signor Chiarini, delegato militare al Tiro nazionale, l'avv. Cerutti, il cav. Rossi, presidente della Società Tiratori Operai, il cav. Deregibus, il cav. Girardi, il signor Romano, il signor Boringhieri, tiratore svizzero, l'avv. Cappa, rappresentante i tiratori di Cirié, i signori Massino, Valerio, Glorieri e molti altri distinti tiratori e rappresentanze.

Il pranzo, servito a puntino dai signori Sogno e Balloira esercenti della *Pace*, sia reso il dovuto onore a chi spetta, fu squisitissimo; e, per completare la cronaca della tavola, aggiungiamo che bello era il menu illustrato per la circostanza.

L'animazione sempre crescente fino all'ultimo, quando divenne tripudio.

All'ora dei discorsi sorse primo a parlare l'onorevole *Roux*, che esordisce dicendo essere questa la prima volta che si alza a parlare spontaneamente. Non farà un discorso ma si limiterà a parlare per mezzo d'altri leggendo le lettere pervenute. Legge infatti bellissime lettere del signor Canti, del cavaliere Dalbesio, vice-presidente del Tiro a segno, dell'avv. Genella, del sindaco di Torino senatore Voli, del console italiano di Lione comm. Basso, che invia la coppa d'onore, e finalmente, previo alcune brevi parole, legge la lettera del comm. Rattazzi, che d'incarico del Re invia l'onorificenza al dott. Tirotti.

La lettura è accolta da vivissimi applausi.

Un'altra grande soddisfazione aveva l'oratore nell'affermare che la Società di Tiro di Torino è la prima in Italia per numero di soci, per amministrazione, per bilancio che le permette di vivere di vita propria; ma sopratutto questa Società ha l'alto onore di avere a presidente onorario il Re, che prende un interesse vivissimo e immediato per l'istituzione. *(Applausi frequenti ed evviva al Re)*

La Società ancora, dice l'on. *Roux*, annovera valenti tiratori, e ciò è dimostrato, oltre che dai Tirotti, dai compagni di questi nella gara di Lione signori Glorieri, Romano, Valerio, Sonzo, Cerutti, Vittonati, Rossi e Genella, che si fecero onore, ed egli si augura che vengano i seguaci, che aumenti il numero dei tiratori.

In mezzo a questo movimento, a questo esercizio d'armi, sono ben lontane le idee belliche; ma l'esercizio stesso è necessario per dare a tutti i cittadini la coscienza della propria forza. Le nazioni sono tanto più forti quanto più si sente forte ogni cittadino.

Infine l'oratore invita tutti i commensali a bere nella coppa guadagnata dal Tirotti a Lione, perchè l'ardente amore del vincitore per gli esercizi di tiro animi tutti i soci. Beve al Re ed al Tirotti. *(Applausi. La coppa fa il giro delle mense)*

Il cav. *Settragno* con belle parole propone un brindisi al presidente del Tiro a segno.

Il cav. *Rossi*, a nome della Compagnia Tiratori Operai, esprime le proprie congratulazioni al cav. Tirotti, del cui valore fa gli elogi, e manda un brindisi al festeggiato ed un altro al Re.

Il signor *Gobbetti* parla a lungo e conclude con un brindisi al Tirotti ed al Re.

L'avv. *Cappa*..... scappa sotto le tavole per riuscire dall'altro lato, e fa un brindisi brillantissimo al festeggiato.

Il comm. *Roggeri* beve alla città di Piacenza, patria del cav. Tirotti. Fa quindi una bella allusione alla *Pace*, trattoria che alberga i tiratori, ed alla pace ed alla fratellanza proprie dei forti che regna fra i tiratori. Elogia il presidente del Tiro per l'impulso dato alla Società di Torino e gli manda un brindisi, e termina bevendo alla salute del Re e del cav. Tirotti.

Il cav. *Girardi* si associa nel tributo di elogio e di congratulazione al Tirotti, le manda un evviva all'esercito italiano, di cui vede un rappresentante.

Il tenente *Chiarini* manda un saluto al Tirotti per l'onorificenza che il sovrano gli ha conferito, e soggiunge che l'esercito si sente più forte e fidente perchè sa di non essere solo a difendere il Re e la Patria. *(Scoppia un uragano di applausi)*

Il cav. *Tirotti*, dopo una duplice ovazione fragorosa, cui è fatto segno dai commensali, dice che la emozione gli toglie la parola, e che d'altra parte il tiratore è meglio sappia parlare più con la bocca del facile che con la bocca propria. Manda un brindisi al Re, che incoraggia il Tiro a segno, e al presidente on. Roux, che in poco tempo ha portato serie innovazioni che incoraggiano e provocano l'emulazione fra i soci, in modo che ora abbiamo un grande numero di tiratori. Beve alla salute di tutti i commensali. *(Vivissimi applausi)*

Il signor *Romano* si dice orgoglioso di essere stato compagno del suo maestro Tirotti alla gara di Lione. Elogia anch'egli il presidente del Tiro a segno di Torino e termina con un brindisi all'on. Roux ed al festeggiato.

Il cav. *Settragno* porta un brindisi al segretario della Società, signor Berton, di cui tesse l'elogio.

L'avv. *Fossati* è orgoglioso di essere direttore della *Bala franca* che ha dato un allievo come il Tirotti. Beve al suo cavaliere, alla sua valentia, all'onore della Società ed al suo presidente onorario, il Re, che seppe premiare il merito.

L'avv. *Cerutti* fa gli elogi del console italiano di Lione, comm. Basso, un veterano settuagenario che prese un interesse vivissimo pei tiratori italiani e propone un brindisi a lui e propone ancora gli si mandi un telegramma. *(Applausi vivissimi)*

L'on. *Roux* riprende la parola per dire che egli non accetta gli elogi ed i brindisi che gli furono rivolti in quanto siano principalmente diretti ai suoi colleghi della presidenza, che [illegible] onore della Società di Torino. Con costoro hanno cooperato tutti i singoli soci e le singole Associazioni, come la *Bala franca*, la Società Reale, l'Esercito, la Compagnia Operai Tiratori e la Società Svizzera, alle quali tutte, in persona dei loro rappresentanti, manda il saluto della grande Società madre che le accoglie con affetto e riconoscenza.

Termina fregiando il petto del cav. Tirotti delle insegne cavalleresche inviate dal Re. *(Applausi vivissimi, specialmente all'indirizzo della Società Svizzera)*

Il signor *Schwander* ringrazia il presidente onorevole Roux delle belle parole indirizzate ai tiratori svizzeri, di Torino, e fa caldi auguri che il Tiro nazionale italiano abbia non uno solo, ma cento Tirotti.

Il signor *Romano* ripende la parola per ricordare che nel tripudio non dobbiamo dimenticare i poveri, e propone si [illegible] un tenue obolo da consegnare alla *Carità del Sabato* della *Gazzetta Piemontese*.

Si raccolgono tosto L. 42 :0.

Infine si propone di inviare un telegramma a S. M. in ringraziamento dell'onorificenza conferita al cavaliere Tirotti.

Il lieto simposio ebbe termine verso le 10 e mezzo.

Tiro a segno nazionale. — La Presidenza avvisa i signori soci che col giorno 30 corr. mese avranno termine presso questa Società le esercitazioni al tiro per l'anno 1891.

In pari tempo invita i signori soci che nel corso dell'anno intrapresero le lezioni regolamentari di tiro e che ancora non le hanno compiute, a voler intervenire con maggior sollecitudine ed in guisa da poter ultimare le lezioni di tiro prima della citata epoca.

Il Tiro è aperto nei giorni di domenica, lunedì, martedì, mercoledì e giovedì di ciascuna settimana, dalle ore 8 alle 11 1/2 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

Beneficenza della famiglia Malvano. — La signora Amelia Malvano-Lavi, vedova del compianto comm. Alessandro, a nome pure dei propri figli, ha fatto pervenire al sindaco di Torino la somma di lire 500 con preghiera di trasmettarla alla Congregazione di Carità.

In pari tempo fece eziandio trasmettere N. 500 buoni da centesimi 40 dello Cucine popolari, da distribuirsi dai medici municipali di beneficenza.

Alla famiglia Malvano, che continua così bene le tradizioni filantropiche del suo deplorato congiunto, le benedizioni dei poveri beneficati.

Alla Società *La Novella*. — Iersera la Società di mutuo soccorso fra operai d'ambo i sessi *La Novella*, posta sotto il patronato delle LL. MM. il Re e la Regina, inaugurò la nuova sua sede in via Basilica, N. 1, piano secondo.

Contemporaneamente si addivenne allo scoprimento di un busto eretto all'augusto e rimpianto suo ex-presidente onorario, il Principe Amedeo.

Alle ore 2 ebbe luogo la simpatica funzione. Facevano gli onori di casa il presidente sig. Luigi Asaglio e il segretario Marcellino Arnaudo. Intervennero il cav. Puglisi in rappresentanza del prefetto, il comm. Bollati per il Municipio, il comm. Ajello, il cav. Musso, il prof. cav. Fassò, il cav. C. Ferraris, l'avv. cav. Tancredi Frisetti, il sig. Dell'Acqua, presidente della Società operaia di Porta Susa, e molti membri della Società, alcuni colle loro signore. Nell'atrigno cortile suonava la Banda della Società, diretta dal noto maestro Adami.

Lesse il discorso inaugurale il sig. G. I. Arnaudo. Trattandosi di inaugurare i nuovi locali e di scoprire il busto del compianto Principe (opera dello scultore Geresa e dono del comm. Ottolenghi), il sig. Arnaudo volle porre in rilievo tutte le qualità che fecero del compianto Amedeo di Savoia un principe leale, buono, cavalleresco, affabile, sinceramente democratico. Così ne narrò i casi principali, ne enumerò le virtù e parlò dell'affetto che egli aveva per la classe operaia e che gli veniva ricambiato.

L'eloquente e diffuso discorso venne applauditissimo dai presenti. Quindi il sig. Marcellino Arnaudo pronunciava ancora alcune sentite parole per affermare la devozione della Società operaia alle nostre istituzioni, raccogliendo anch'egli gli applausi dei presenti.

Vennero poi scritte delle dibite e si visitarono i nuovi locali, addobbati per la circostanza con drappi e bandiere ed ornati di premi, attestati e diplomi e di ritratti, fra cui quelli del Re, del principe Tommaso, del Duca d'Aosta e di Benedetto Cairoli.

Seguì un trattenimento musicale dato dal *Concertino romano* diretto dal maestro Petronio, e poscia chiusero la festa delle animate danze famigliari.

Ginnastica medica. — Noi abbiamo sempre propugnato caldamente quanto la tratto allo sviluppo dell'educazione fisica. Ci siamo sempre occupati con amore d'ogni questione relativa, convinti della grande efficacia che una ben intesa educazione fisica può esercitare sul miglioramento della nostra gioventù e quindi, col tempo, sulle generazioni che ne usciranno.

E ciò vale tanto per i ragazzi quanto per le fanciulle.

E quindi con vera soddisfazione che oggi noi segnaliamo, come già l'anno passato, il corso di ginnastica medica che si compie presso la *Società Ginnastica* di corso Re Umberto, sotto la direzione esperta ed attenta del cav. dott. Ulderico Vorrone. E il nome di *ginnastica medica* non deve dare un'idea falsa della cosa nè far credere ai tratti di ginnastica per i rachitici o gli altri sventurati cui fu matrigna natura. Non già. Bensì in questo corso si applicano i savii criteri della medicina, scegliendo gli esercizi e proporzionandone l'applicazione a seconda della costituzione fisica di ciascuno.

Bicchè le mamme non dovranno temere che i loro figliuoli un po' gracili e sofferenti vengano assoggettati a fatiche eccessive; ma possono andar tranquille che saranno esercitati in quella misura che meglio si conviene alle loro forze ed alla loro costituzione.

Raccomandiamo quindi caldamente ai babbi ed alle mamme questo corso che unisce ai benefici della ginnastica la sorveglianza intelligente della scienza.

Società Reduci dalla Crimea. — La Presidenza di questo Sodalizio prega tutti i signori sindaci di questa provincia che hanno ricevuto la circolare N. 350, in data 9 agosto corrente anno, e non hanno ancora risposto, a volersi compiacere far pervenire a questa sede, in via Rosine, N. 3, il richiesto elenco nominativo dei loro amministrati che presero parte alla gloriosa guerra di Crimea negli anni 1855-56, onde favorire la compilazione di una statistica di quei superstiti da presentare al R. Governo

Lo sciopero dei vetturali. — Anche ieri sera, secondo [illegible] già adoperato le sere precedenti, i vetturali addetti al servizio pubblico non si fecero vedere nei luoghi di loro stanziamento.

Sino all'ora in cui abbiamo potuto avere le ultime notizie non era [illegible] alcuno spiacevole incidente.

Allo scalo intervennero varie vetture dei fratelli Tavella, di cui alcune, a differenza dell'altra sera, erano numerate.

— Elevamo

« *Pregiatissimo signor Direttore*
della Gazzetta Piemontese.

« Pregherei la S. V. Ill.ma a voler pubblicare questa mia nel suo diffuso periodico:

« *Ai miei amici soci e non soci.*

« Seppi da fonte autorevole che nel Consiglio municipale verrebbero prese in considerazione le mie domande non appena visto la nostra buona volontà alla ripresa del lavoro primiero.

« Da parole sentite dal nostro signor presidente Pentenero le quali erano della mia intenzione, io vi esorto pel bene del pubblico e di tutta la classe ad aderire, onde non far credere che si è mala intenzionati.

« Aggradisca i sensi di mia stima e mi creda

« *Devotiss.* FAUSTO GIUSEPPE,
socio fra conducenti e cocchieri di vetture pubbliche.

« Torino, 7 novembre. »

« Egregio Sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*, Città.

« Prego la gentilezza della S. V. a voler pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue:

« Il sottoscritto fa viva preghiera a tutti i cocchieri indistintamente di trovarsi domani sera, alle ore 9, nel locale della Società di mutuo soccorso e miglioramento fra i vetturini di Torino, corso San Maurizio, N. 10, per deliberare su un importante ordine del giorno del massimo interesse.

« Sperenzeo del favore la invio a tutti grazie.

« Torino, 8 novembre.

« *L'incaricato:* PAOLO REVAUD. »

Invito ai giovani geometri. — Dal presidente della Associazione Nazionale degli ingegneri agronomi riceviamo:

« Il Collegio professionale dei geometri, sorto da pochi anni, conta già un considerevole numero di soci esercenti e non, impiegati in amministrazioni pubbliche o private, e studiosi di materie tecniche; dispone di un accendio locale per suo uso esclusivo, ha iniziato una Biblioteca, e confida quanto prima di costituirsi un piccolo corredo di strumenti professionali da mettere a disposizione dei soci; spera che fra qualche anno il suo bilancio permetterà di stanziare un fondo di riserva da erogarsi in aiuto alla vecchiaia, inabilità al lavoro, ed in casi d'infortunio, con apposite norme che si stanno studiando; coll'obbiettivo speciale di vegliare agli interessi morali e materiali della classe non si lascia sfuggire occasione per farsi valere presso il Governo e le Autorità provinciali e comunali.

« Epperò anche questo Sodalizio meglio prosperi, e possa conseguire quel rigoglioso sviluppo cui aspira, è non solo molto sentito, ma necessario il concorso dell'elemento giovane, il quale tutto può attendersi da un ben inteso spirito di associazione, ben poco o nulla dall'isolamento.

« Adempio pertanto al gradito incarico conferitomi dal Consiglio del Collegio in adunanza del 22 ottobre ultimo scorso col volgere invito ai giovani colleghi di farsi inscrivere alla nostra Associazione, che ha sede presso il Comizio Agrario, via Venti Settembre, N. 64.

« *Il Presidente:* A. ERMANNO. »

Per la disinfezione dei pubblici cessi. — Da più giorni gli incaricati municipali per la pulizia dei pubblici cessi esperimentano una nuova materia atta a neutralizzare ogni disinfettante tutto ciò che può svilupparsi gas od odori nocivi alla salute. L'esito degli esperimenti è perfetto.

Inventore di questo disinfettante è il sig. Paoletti Felice, che ha il suo laboratorio sul corso San Maurizio, 78.

Il disinfettante Paoletti fu già provato con eguale esito in varii Istituti, come alla Casa Benefica, dove la..... produzione disinfettabile è copiosa, in cessi, cessi, ecc., e in molte case private. Del resto tanto il comm. Reycend, presidente dell'Esposizione d'architettura, quanto il sindaco di Milano rilasciarono all'inventore nostro concittadino certificati comprovanti l'efficacia di questo disinfettante.

Offerzioni alla Lega italiana per la pace ed arbitrato di Torino. — Professore G. G. Arnaudon, L. 50 — Prof. Silvestri, 10 — Treves Abramo, 10 — Alcuni amici della pace di Milano, 400 — Avv. Sclopis, 3 — Avv. Treves Claudio, 2 — Avv. Roggieri Car. e F., 5 — Cav. Rabbi Lorenzo, consigliere comunale, 2 — Comm. Ajello, consigliere comunale, 10 — Comm. scultore Della Vedova, consigliere comunale, 2 — S. Cuschietto, 2 — Totale prima lista L. 489.

Vigliardi successore Paravia, disegne stampa in cromo, cartelli, registri e quaderni per contabilità, stampa del saggio giorno e *La Pace*. L. 161.

Chi ha perduto? — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Un biglietto di Stato, un portamonete di pelle rossa contenente una piccola somma, un orecchino d'oro, un braccialetto d'argento, un parapioggia col manico d'osso, un fermaglio con iniziale, un memoriale, un portamonete con pochi centesimi, una cambiale di mille lire.

Il colonnello dell'89° fanteria consegnò alle guardie municipali un biglietto da L. 5, dicendo che lo aveva rinvenuto in una fantasca poco prima.

Un principio d'incendio. — Verso le ore nove e un quarto di ieri sera si manifestava il fuoco nel magazzino di ferramenta dei fratelli Ondino, in via Milano, N. 30. Accorsi prontamente i pompieri e le guardie municipali dal vicino Palazzo di città, fu creduto, che si sia appreso agli involucri di carta di piccoli utensili di ferro, fu prontamente e facilmente spento con danno insignificante.

Fra cocchieri. — Tamborini Giovanni di Bartolomeo, d'anni 50, cocchiere della vettura pubblica N. 70, andò ieri mattina verso le otto all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro e diverse contusioni in varie altre parti del corpo che disse di aver ricevuto da certo Roberto Rodolfo, cocchiere della vettura 85, col quale aveva avuto questione.

Suicidio. — Ieri, verso le 3 3/4 pom., certo Marco Felice, d'anni 78, meccanico, trovandosi solo nel suo alloggio in via Saluzzo, N. 17, piano 2°, si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore e morì quasi istantaneamente. Si dice fosse demoralizzato da una malattia da cui disperava poter guarire ancora.

I capricci di un asinello. — Ieri mattina, in via Ponte Mosca, un asinello attaccato ad un carretto cascandosi impaurito, con il suo bene di Dio, si diede a spiccare salti in tutte le direzioni. Una vecchierella a nome Borello Francesca, d'anni 70, essendo stata urtata dall'asinello, cadde a terra e si produsse parecchie contusioni ed una ferita alla fronte. Una guardia municipale la fece portare all'Ospedale di San Giovanni ed ivi fu ricoverata.

Un carretto che cambia padrone. — Ieri mattina, verso le ore 8, certo Albano Giovanni dell'Ospedale Cottolengo denunciò che, avendo momentaneamente abbandonato un carretto sul mercato degli erbaggi in Borgo Dora, ladri ignoti glielo portarono via.

SPETTACOLI — Domenica 8 novembre

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Impresa Cesari) — *Cavalleria rusticana*, opera — *La paralitica di Chioggia*, ballo.

VITTORIO, ore 8 — *Lucrezia Borgia*, opera — *Carlo il quadratore*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Pasta, Ermanno e Garassi) — *L'articolo 231*, commedia. — *Chi semina e chi raccoglie*, proverbio.

ALFIERI, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette A. Scalvini) — *Rengel de l'Isle*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2 — Compagnia equestre-ginnastico-acrobatico-musicale di M. Yvon.

Due rappresentazioni: una alle ore 8, l'altra alle ore 9 1/2.

TORINESE (Due rappresentazioni) — Una alle ore 8 col dramma *Il cuetello di Nellet* — L'altra alle ore 9 1/2 col dramma *Patria*.

TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 8 1/2 — *Il conte Verde*, dramma — *Amore*, ballo.

Tutte le festa recita di giorno alle ore 3.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo da varietà. Famiglia Krauzel, concerto russo. French, velocipedista e giocoliere. Bellona, canzonettista e mandolinista. Bodin e Weixler, canzonettisti.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 1° al 7 novembre.

Varini Benvenuto, pens., con Pezzali Eugenia.
Obole Ippolito, tintore » Dutto Stamia, tessitr.
Sonve Alessandro, drogh. » Oliva Severina.
Birolo Paolo, fattorino » Moja Vittoria, sarta.
Ramelli Achille, possidente » Milano Matilde.
Romero Giacomo, bracc. » Cena Rosa, contadina.
Seccante Giovanni, brent. » Defernmin a Car., sarta.
Di Nardo Salv., for. magg. » Rossi o Rossi M. C.
Abba Antonio, muratore » Fresia Marcellina.
Ogier Luigi, giardiniere » Allessani Amalia, cuoca.
Rossino Pietro, bracciante » Suppo G. v. Colombatto.
Perino Vincenzo, macar. » Daniele Emilia, cuoca.
Vaudero Giuseppe, uff. tel. » Antonietti Caterina.
Carlevaris Lorenzo, cont. » Oberti Matilde, negoz.
Papa Pasquale, cocchiere » Peila Caterina, camer.
Depooli Francesco, imp. » Cumino Elisabetta.
Quirino Giuseppe, negoz. » Posta Elena.
Abrate Giovanni, imball. » Roggero Elisab., sarta
Castano Federico, pittore » Camandona Paolina.
Chiabotto Paolo, fabbro » Massarotti Maria, op.
Matis Agostino, negoz. » Boccardi Giustina.
Bellardi Luigi, ch.-farm. » Brossolasco Paola.
Bernano Maurizio, cald. » Cavagnero Lucia.
Sibiglia Bartolomeo, cam. » Cardona Teresa, cam.
Dagano Vinc., fabbro-fer. » Vanni Elvira, sarta.
Bunio Vincenzo, vetraio » Capriolio Maria.
Gillardo C. L., contadino » Chennani Maria, sarta
Masi Fausto, capitano » Biscardi Edvige.
Baronetto L., direttore tip. » Gillardi C. v. Rodinella.
Chabert Biagio, proprietà. » Toya Maddalena.
Chabert Gius., proprietà. » Toya Anna.
Corso Gioac., imp. priv. » Manni Teresa.
Giustetto Gius., margaro » Tarisso Caterina.
Zodda Michele, gamba » Lora Caterina, cuoca.
Favr. Aless., fabbro-fer. » Costatsia M., tessitrice.
Bori Gius., bracciante » Marej Maria, operaia.
Capello Carlo, verniciat. » Rubino Teresa.
Belmondo Luigi, negoz. » Guidasio Domenica.
Ray Cesare, piemontes. » Binelli Delfina, sarta.
Cibrario Bart., conciatore » Brachet-Cota M., cont.
Migliasso Carlo, bracc. » Beltramo A., lavandaia.

STATO CIVILE. — Torino, 7 novembre 1891.

NASCITE: 27, cioè maschi 15, femmine 12.

MATRIMONI: Allocco Michelangelo con Bellardo Giuseppa — Armellino Antonio con Necco Susanna — Avondoglio Vittorio con Carlone Zita — Bianco Paolo con Capra Virginia — Canonico Giuseppe con Fissore Anna — Delpiano Serafino con Bajetto-Oddon Giuseppina — Ferraro Giuseppe con Scarafia Carlotta — Lobetti Giuseppe con Badarello Maria — Panunzio Domenico con Poretta Angela — Taverna Livio con Ferraris Maria — Uberto Olimpia con Baietto-Oddone

Se da parte nostra abbiamo tenacemente, con immensi sagrifici di lavoro e di capitali, insistito con ogni mezzo per far conoscere i nostri prodotti farmaceutici in ogni più remoto angolo d'Italia e dell'Estero, da parte loro i Signori Medici ci sono stati prodighi del loro interessamento, prestandosi ad esperimentarli dapprima, e ad appoggiarli dopo che ne ebbero verificata la reale, indiscussa efficacia.

Dai più illustri Clinici e Professori nelle R. Università, quali il *Semmola, Sormani, Berutti, Bruni, Bardizzi, Casati, Colombo, Conca, Gamberini, Di Lorenzo, Falconi, Franzolini, Fasano, Franco, Generali, Guaita, Galeagno, Laura, Longhi, Loreta, Morselli, Panzeri, Ruata, Scarenzio, Silvestrini, Sirena, Silvestri, Tommasoli, ecc., ecc.*, ai Medici Condotti la cui opera è pure altamente commendevole, intelligente ed umanitaria, venne constatato il valore terapeutico dei nostri prodotti di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli), uno dei quali è il

PITECOR

che è un'accurata miscela di finissimo olio di fegato di merluzzo espressamente preparato per la nostra casa sul luogo della pesca, con catramina (5 %). Non siamo noi che lo diciamo, ma i medici qui sotto citati trovarono che esso è valevolissimo nella cura della

SCROFOLA - LINFATISMO - INGROSSAMENTI GLANDULARI - RACHITIDE - TUBERCOLOSI

SI PRENDE CON GUSTO PER IL SUO GRATO SAPORE, ED È FACILMENTE DIGERIBILE PEI FANCIULLI, PER GLI ADULTI, PEI VECCHI, PEI CONVALESCENTI.

« . . . . Il catarro bronchiale cronico anche accompagnato ad anna, le tossi ribelli ad origine diversa trassero grande giovamento dalle Pillole di Catramina, ed alcuni infermi limitarono la cura all'esclusivo uso di tali pillole, dalle quali ottennero un notevole miglioramento ed un grande sollievo alle loro molestie . . . . »

« . . . . Effetti eccezionalmente splendidi però li abbiamo ottenuti sempre dall'uso del Pitecor (olio di fegato di merluzzo purissimo unito alla catramina) in tutte le malattie distrofiche. La scrofola, nelle sue varie manifestazioni generali e locali, il rachitismo, le anemie e tutte le malattie consimili costituiscono il campo d'azione più vasto del Pitecor; contro tali malattie si sono ottenuti sempre risultati di gran lunga superiori a quelli di altri preparati a base di olio di fegato di merluzzo, che da un tempo in qua si sono venuti accreditando, specialmente per l'uso dei bambini.... il Pitecor, oltre la facile digestione, va notato per il suo sapore non disgustoso. Oltre a ciò, tutte le volte che abbiamo trovato la indicazione per una cura atta a rialzare i poteri organici di assimilazione e di dover riparare le subite perdite organiche, il Pitecor ci ha sempre lasciati contenti del suo uso . . . »

Napoli, 20 Settembre 1891

I Direttori dei Riparti Medici
Dott. Prof. VINCENZO MARSIGLIO *della R. Università di Napoli*
Dott. Cav. VINCENZO NAPOLITANI

Il Presidente
Dott. Prof. Comm. MARIANO SEMMOLA
Professore di Farmacologia all'Università di Napoli – Senatore del Regno.

Per dare un'idea dell'accoglienza che il mondo medico ha fatto al Pitecor e non consentendo lo spazio di dare i certificati per esteso e nemmeno di citare tutti gli egregi medici che vollero a lodarlo, ci limiteremo a trascrivere per estratto un solo attestato per volta, come facemmo qui sopra, cominciando da quelli dei Professori Universitari, e facendo seguire, per ora, i nomi dei signori medici che pei primi ci onorarono con una loro relazione, chiedendo loro venia per essere stati costretti, sempre in causa della ristrettezza di spazio, a sopprimere i titoli onorifici di cui sono insigniti.

Alessandria. — dott. cav. G. Ruggero, *Arquata Scrivia.* — dott. P. Bastoni, *Alessandria Monferrato.* — dott. G. Rezza, *Castelnuovo d'Asti.* — dott. C. Soggiaro, *Gabbiano.* — dott. D. Roveri, *Ovigilio.* — dott. F. Schiavoni, *S. Salvatore Carrone.* — dott. B. Marchetti, *Tigliole d'Asti.* — dott. R. Varvelli, *Viarigi.* — dott. G. Robiola, *Villanuova Monferrato.* — dott. P. Bisazza, *Villanuova d'Asti.* — dott. A. Cassinelli, *Vignale.*

Ancona. — dott. P. Turchi. — dott. D. Sorcolini, *Ancona.* — dott. A. Ciaffi, *Cerreto d'Esi.* — dott. T. Cabal, *Loreto.* — dott. B. Scarpati, *Monte Roberto.* — dott. O. Prati, *Monterado.* — dott. D. Cecchi, *Matelica.* — dott. A. Tonnini, *Ostravecere.* — dott. V. Guerrieri, *Rupe.* — dott. G. Battanelli, *Staffolo.*

Aquila. — dott. E. De Angelis. — dott. A. Marini, *Accumoli.* — dott. P. Rinaldi, *Castel S. Angelo.* — dott. T. Dell'Arciprete, *Castel del Monte.* — dott. R. Carafoli, *Monterenzio.* — dott. R. Rocciatani, *S. Maria.* — dott. L. Masciangeli, *Sulmona.* — dott. O. Di Giacomo, *Sorrento.* — dott. I. Cimaroselli, *Scanno.* — dott. E. Di Jonadi, *Villetta Barrea.* — dott. G. Alessi, *Ville di Ofena.*

Arezzo. — dott. P. Lapri. — dott. G. Bancacciani, *Bucine.* — dott. D. Costa, *Bibbiena.* — dott. C. Agostini, *Pella.* — dott. C. Cavazzi, *Lucignano.* — dott. O. Lusardi - dott. A. Fiazzi, *Monte S. Savino.*

Ascoli Piceno. — dott. A. Vannetti. — dott. A. Bellani, *Amandola.* — dott. M. Passamonti, *Montalto.* — dott. F. Palacchi, *Monteampetrangeli.* — dott. G. De Dominicis, *Porto San Elpidio.*

Avellino. — dott. G. Paloni. — dott. P. Rotili — dott. B. Carmine — dott. V. De Joanna — dott. V. Rizzo — dott. F. Grillo, *Prata di Principato Ultra.* — dott. P. Galdieri, *Conza della Campania.* — dott. N. Motticia, *Lapio.* — dott. V. Salino, *Montelcone di Puglia.* — dott. P. Lavigna, *Monteforte Irpino.* — dott. G. Frombotti, *Montesarmo di Puglia.* — dott. C. Dorazio, *Prata di Principato Ulteriore.* — dott. R. Sepe, *S. Angelo de' Lombardi.* — dott. G. Antieri, *S. Teodino.* — dott. G. Jannuzzi, *Napoli.*

Bari. — dott. V. Leonetti, *Andria.* — dott. S. De Lucca, *Barletta.* — dott. N. Fiore, *Canosa di Puglia.* — dott. M. Crivello, *Cassano Murge.* — dott. L. Zanagni, *Noicattaro Murge.* — dott. V. Sallo, *Santeramo in Colle.*

Belluno. — dott. L. Zacchi — dott. G. Pagello. — dott. G. Crico, *Arsiè.* — dott. G. Fabro, *Vigo Cadore.*

Benevento. — dott. R. Pizzuadia, *Colleamanello,* — dott. A. D'Agostino, *Cusano Mutri.* — dott. A. Amato, *Cerreto Sannita.* — dott. L. Rossi, *Faicchio.* — dott. C. Bellone, *Paduno Valfortore.* — dott. G. Lavigna, *S. Salvatore Telesino.* — C. Covone — dott. A. Carrato, *S. Croce del Sannio.*

Bergamo. — dott. L. Parri, *Clusone.* — dott. A. Garzaroli, *Treviglio.* — dott. A. Masni, *Palosco.* — dott. Suardi, *Ranzanico.* — dott. P. Bianzi, *Redisutori.* — dott. P. Paolina, *Sarlo.* — dott. G. Pasi, *Vilminore.*

Bologna. — dott. cav. G. Modenesi — dott. F. Bignoli — dott. E. Vitali — dott. E. Ricci — dott. F. Bentivogli. — dott. M. Sassoli, *S. Agata Bolognese.* — dott. U. Rizzoli, *Crevalcore.* — dott. G. Padovani, *Calcara.* — dott. P. Paganini, *Castelsampietro.* — dott. D. Milani, *Castiglione Pepoli.* — dott. R. Linguerri, *Imola.* — dott. A. Mazzocchi, *S. Giovanni in Persiceto.*

Brescia. — dott. D. Ettori — dott. C. Perotto — dott. G. Filippini — dott. A. Boschetti. — dott. E. Assalini, *Bedizzole.* — dott. P. Zitti, *Capodiponte.* — dott. C. Costa, *Carpenedo.* — dott. L. Pioli, *Lovere Persone.* — dott. A. Castellini, *Sulzana.* — dott. G. Ramondini, *Trenzano.* — dott. A. Bianchi, *Verolanuova.*

Cagliari. — dott. F. Idda — dott. E. Pintor Pasella. — dott. A. Marcu, *Bonori.* — dott. A. Costa, *Pabillonis.* — dott. P. Angius, *Santadi.* — dott. A. Mossa, *Tresnuraghes.*

Caltanissetta. — dott. N. Bonchi. — dott. G. Calogiuro, *Resuttano.* — dott. R. Pensovecchio, *Vallelunga Pratameno.*

Campobasso. — dott. E. Pistilli — dott. G. Petrecca, *Baranello.* — dott. N. Mennazzi, *Campomarino.* — dott. P. Nardicchione, *Casacalenda.* — dott. P. V. Lisio, *Castelbottaccio.* — dott. A. Cancelli, *Contursi nel Sannio.* — dott. N. Caprara, *Civitacampomarano.* — dott. A. Dizio Perolli, *Gildone.* — dott. P. Giordano, *Guglionesi.* — dott. R. Vasio, *Gildone.* — dott. E. Capone, *Guardiaregia.* — dott. M. Corbinelli, *Limosano.* — dott. E. D'Ascani, *Monte Cilfone.* — dott. N. La Cioce, *Monciliani.* — dott. A. Alessandrini, *Montenero di Bisaccia.* — dott. G. Primiani, *Ururi.* — dott. P. Barchiesi, *Palata.* — dott. E. Capraro, *Termoli.*

Caserta. — dott. G. G. Cutillo — dott. A. Bortone. — dott. A. Girosa, *Aversa* — dott. F. Tessi, *Sperlonga.* — dott. O. Nicastro, *Conca della Campania.* — dott. A. Grossi, *Cassino.* — dott. E. Sotis, *Fondi.* — dott. C. Giuliano, *Formicola.* — dott. P. Ruggeri, *Ilri.* — dott. S. Perrotta — dott. G. Gabriali, *Marigliano.* — dott. B. Greco, *Mondragone* — dott. S. Barletta, *Marigliano.* — dott. S. Della Chia, *Nola.* — dott. E. De Vivo, *Pico.* — dott. G. Palcone, *S. Vittore del Lazio.* — dott. R. De Lorentiis, *Sarsina.* — dott. L. Colla, *S. Felice a Cancello.*

Catania. — dott. P. Galvagno — dott. S. Tomaselli. — dott. G. Tianirello, *Militello in Val di Catania.* — dott. V. Francavigila, *Motta S. Anastasia.* — dott. S. Mandini, *Mineo.* — dott. G. Donimodo — dott. A. Direlli, *Rantazzo.* — dott. M. Lo Re, *S. Michele di Ganzaria.*

Catanzaro. — dott. A. Serrelli, *Acquaro.* — dott. T. Miceli, *Arena Po.* — dott. A. Galletti, *Badolato.* — dott. A. De Francesch, *Filadelfia.* — dott. N. Fistico, *Cardinale.* — dott. G. Sacchi, *Decollatura.* — dott. G. Martirani, *Davoli.* — dott. G. Niccolini, *Monteleone di Calabria.* — dott. P. Grandi, *Mogliano.* — dott. D. Pavani, *Montauro.* — dott. F. De Francesco, *Monteleone di Calabria.* — dott. F. Cupi, *Miletto.* — dott. A. Augelli, *Marcellinara.* — dott. P. A. Camperini, *Nicastro.* — dott. L. Carulli, *Petrizia Policastro.* — dott. B. Gentile, *Zaffa.*

Chieti. — dott. R. Pellicciotti — dott. C. Palcocchio — dott. V. Perrera. — dott. C. Birelli, *Altino.* — dott. cav. L. Quinzi, *Celenza.* — dott. S. De Marco, *Ceramanico.* — dott. C. Brunt, *Francavilla a mare.* — dott. V. De Rentiis, *Lettomanoppello.* — dott. A. De Cristofaro, *Monte Odorisio.* — dott. S. Croce, *Orsogna a mare.* — dott. R. Recchione, *Palena.*

Como. — dott. C. Talli — dott. L. Carzaniga — dott. F. Pladani, *Pino* [illegible]. — dott. P. Ventura, *Cezzerna.* — dott. P. Tommasi, *Maggianico.* — dott. P. Cigolotti, *Meglio.* — dott. D. Albasini. — *Merlante Consesco.* — dott. A. Saccarello, *Rovedrate.* — dott. Ismaili, *Portoceltraretto.* — dott. C. Terelli, *Villatalese.* — dott. G. Luraschi, *Varenna.*

Cremona. — dott. E. Tonni, *Castelleone.* — dott. C. Alberioni, *Pescarolo.* — dott. U. Ferri, *Castelditalone.* — dott. Merli, *Piere del Monte.* — dott. B. Danti, *Romanengo.* — dott. A. Marchesani, *Vaiano Cremasco.*

Cuneo. — dott. prof. G. De Simone — dott. A. Cerciene — dott. P. Del Carlo. — dott. prof. F. Scarzini, *Rialgnano.* — dott. A. Zaccaro, *Celico.* — dott. A. Sesia, *Carignano Cal.* — dott. G. Della Marra, *Carrati.* — dott. A. Leporini, *Diamante* — dott. C. Burzo, *Pedrigliano.* — dott. G. Carignani, *Rossano Cal.* — dott. P. Gallisardi, *Serra d'Aiello.* — dott. F. Rotondaro, *Saracena.* — dott. N. Irianni, *Spezzano Albanese.*

Cuneo. — dott. Cav. P. Galiano, *Chiusa di Pesio.* — dott. [illegible] P. Zuriotti, *Carello.* — dott. F. Capelli, *Ceresole d'Alba.* — dott. L. Gerli, *Crissola.* — dott. A. De Bernardi, *Centallo.* — dott. E. Barberis, *Castagnito d'Alba.* — dott. G. Reypazi, *Fossano.* — dott. M. Garelli, *Marsazzo.* — dott. G. Margario, *Piezana.* — dott. N. Longo, *Pocapaglia.* — dott. Francia, medico del civico Ospedale, *Racconigi.* — dott. S. Pistone, *S. Stefano Belbo.* — dott. C. Beltricco, *S. Damiano Macra.*

Ferrara. — dott. R. Turri. — dott. R. Casarati, *Argenta.* — dott. cav. C. Borsarelli, *Bondeno.* — dott. Lambertini, *Poggio Renatico.* — dott. O. Turelli, *Sn Ferrarese.* — dott. G. Zambelli, *Traghetto di Ferrara.*

Firenze. — dott. T. Tommasi. — dott. A. Papini, *Campiglionzio.* — dott. M. Bartoli, *Cantagallo.* — dott. R. M. U. Bai, *Montemurlo.* — dott. P. Novi, *Pontassieve.* — dott. I. Bolognini, *Pistoia.* — dott. V. Rindini, *Pomino.* — dott. E. Turelli, *Signano sull'Arno.*

Foggia. — dott. R. Rocco, *Rocione.* — dott. cav. G. Maurea, *Chienti.* — dott. G. Vigilanza, *Porchiet.* — dott. O. Michele, *Pietra Monte Corvino.* — dott. T. Lombardi — dott. O. Calabrese, *San Severo.*

Forlì. — dott. L. Violani — dott. prof. L. Casati — dott. G. Ginochi. — dott. A. Magistretti, *Cusercuoli.* — dott. B. Dal Re, *Cesena.* — dott. A. Spadoni, *Gemmano.* — dott. G. Sellari, *Monte Colombo.* — dott. G. Olivani, *Mercato Saraceno.* — dott. P. Brusacarli, *Montecodro.* — dott. A. Mariani, *Rimini* — dott. O. Marconi, *Sogliano al Rubicone.*

Genova. — dott. cav. G. Galletti — dott. prof. cav. E. Morselli. — dott. R. Morandi, *Ameglia.* — dott. F. Ferrari, *Garlenda.* — dott. D. Casalei, *Mele.* — dott. prof. L. Oliveri, *Noli.* — dott. B. Barbarini, *Rapallo.* — dott. cav. D. Fonzone, *Sestri.* — dott. A. Oggioli, *Sperla.* — dott. A. Bandinpoppo, *Varese.*

Girgenti. — dott. V. Bonfiglio. — dott. G. Infantino, *Cianciana.* — dott. Cav. S. Giudice. *Favara.* — dott. P. Lomoro, *Palma di Montechiaro.*

Grosseto. — dott. P. Uccelli. — dott. C. Luciani, *Civitella di Grosseto* — dott. C. Luciani, *Campagnatico.* — dott. A. Conlieri, *Porto S. Stefano di Monte Argentaro.* — dott. S. D'Alessandro, *Santa Fiumetella.*

Lecce. — dott. C. Marasco, *Acetrana.* — dott. G. Del Prete, *Copertino.* — dott. C. Papuli, *Magliè.* — dott. R. Lupo, *Maglie.* — dott. M. Ferresi, *Manduria.* — dott. V. Tanzico, *Otranto.* — dott. S. Calalda, *Roccaforzata.* — dott. T. Urso, *San Pietro Vernotico.* — dott. S. Pedaci, *Soleo.* — dott. G. Matarrese, *S. Pancrazio Salentino.* — dott. G. Lilizi, *Sava.* — dott. V. Leo, *S. Vito de' Normanni.* — dott. I. Fischetti, *S. Giorgio sullo Ionio.* — dott. G. Carosi, *Sandonaci.* — dott. A. Amani - dott. V. Ajala, *Satice Salentino.* — dott. G. Simeone — dott. F. Ruggeri, *Taranto.* — dott. V. Scalfi, *Veglie.*

Livorno. — dott. prof. G. Jazzi. — dott. B. Marini, *Porto Ferraio.*

Lucca. — dott. N. Carli. — dott. T. Bardelli. — dott. D. Barsotti. — dott. A. Giovannini, *Borgo a Mozzano* — dott. C. Barsotti, *Camaiore.*

Macerata. — dott. G. Casalini, *Ostiorre dei Chienti* — dott. C. De Marco, *Pievno.* — dott. G. Spadoni, *Montecosaro.* — dott. M. Pensieri, *Treia.*

Mantova. — dott. F. Giacomelli. — dott. G. Longhi, *Canneto S. Oglio.* — dott. F. Fattori, *Castiglione delle Stiviere.* — dott. V. Mozzi, *Goitzlo.* — dott. P. De Francesch, *Rinarolo Po.* — dott. E. Bertoni, *Revere.* — dott. Cesare Salvini, *S. Giorgio Mantova.* — dott. A. Lignbaa, *Suzzara.* — dott. A. Galli, *S. Benedetto Po.* — dott. G. Casali, *S. Matteo delle Chiaviche.*

Massa Carrara. — dott. Bertagna Michele. — dott. E. Riva, *Bagnone.* — dott. A. Martelli, *Castelnuovo Garfagnana.* — dott. S. Monti, *Camporgiano Garfagnana.* — dott. P. Franchi, *Castelnuovo.* — dott. Ratti Luigi, *Fivi.*

Messina. — dott. S. Napoli. — dott. G. Salmieri, *Cesaro.* — Dott. A. Feliti, *Fornari.* — dott. V. Barid, *Granitti.* — dott. B. Barchese, *Mistretta.*

Milano. — dott. cav. G. Anzilla. — prof. cav. G. Casali — prof. cav. G. Longhi. — dott. cav. Panzeri. — dott. G. Colombo. — dott. cav. R. Guaita. — dott. A. Volontario. — dott. A. Agnolati. — dott. G. Vinca. — dott. C. Vincenti. — dott. L. Pera. — dott. Guardia Ostetrica. — Dott. Brunglia, *Abbiategrasso.* — dott. P. Cesarini, *Bustellasa.* — dott. B. Carrabbio, *Cologno Monzese* — dott. F. Criscuoli, *Chiaiago.* — dott. L. Bellazzi, *Cuggiono* — dott. G. Pietrabissa, *Lodi.* — dott. cav. E. Gonzales, *Melzo.* — dott. G. Prosi, *Monza Vimercati.* — dott. Offredi, *Nerviano.* — dott Bergonzi, *Pioltello.* — dott. Galli, *Rozzano* — dott. Arcangeli, *S. Vittore Olona.*

Modena. — dott. cav. G. Bruni. — dott. P. Mistey, *Finale nuova.* — dott. M. Ugolini, *Finalpiano.* — dott. A. Pellini, *Mirandola.* — dott. F. Micci, *Pieve Petago.* — dott. G. Ferrari, *Riolunato.* dott. A. Spaggiari, *Savignano sul Panaro.* — dott. B. Barberi, *Solara.*

Napoli. — dott. cav. D. Franco. — dott. prof. cav. V. A. Margotta. — dott. prof. cav. C. Conca. — dott. L. Cenni. — dott. A. Vitoli. — dott. R. Tulimiello. — dott. D. Siliguano. — dott. E. Beale — dott. G. Romanelli. — dott. D. Raimondi. — dott. cav. L. [illegible] — dott. cav. V. Manione. — S. Licosino. — dott. L. Guarneri. — dott. S. Della Gala. — dott. F. De Stefano. — dott. A. Cicsone. — dott. cav. G. [illegible] — dott. E. Bruschini. — dott. Anlisio — dott. Giacumbi. — dott. V. Monaco, *Casamicina.* — dott. G. De Luca, *Castellamare di Stabia.* — dott. P. Vitale, *Frat lamaggiore.* — dott. A. Spena, *Frattamaggiore.* — dott. S. Punzo, *Grognano.* — dott. Maiolo, *Sant'Arpino.* — dott. Lettera *Sant'Arpino.* — dott. Ambrosio, *S. Giuseppe di Cutolano.* — dott. Calabrese, *Tramia Vesuviana.*

Novara. — A. Barlassina. — dott. E. Forno, *Balocco.* — dott. M. Rossi, *Borca.* — dott. G. Michelotti, *Bianzè.* — dott. G. Paga, *Bianzè.* — dott. D. Antonini, *Domodossola.* — dott. A. Martelli, *Desana.* — dott. G. Canino, *Gardogna.* — dott. G. Cavani, *Ghislarengo* — dott. A. Sarra, *Rive* — dott. L. Margara, *Serravalle.*

Padova. — dott. A. Cirelli, *Montagnana.* — dott. T. Pellini, *Este.* — dott. Vignola, *S. Martino di Lupari.* — Ricci Carlo, *Tribano.*

Parma. — dott. G. Verdelli. — dott. V. Gardini. — dott. C. Mongiardi, *Carregnano.* — dott. A. Bertegalli, *Mercato degli Arduini.*

Pavia. — dott. D. Marugo, *Borgorato.* — dott. G. Buelli, *Robbio.* — dott. L. Vignali, *Cozzo.* — E. Carnelli. *Cerlona.* — dott. O. Carelli, *Gallignano.* — dott. N. Vaccino, *Langosco.* — dott. P. Binaia, *Mede.* — dott. M. Brancili, *Piave Porta Nuova.* — dott. cav. L. Navarotti, *Sartirana.*

Perugia. — dott. D. Dall'oppio, *Bacchi.* — dott. G. Margiotta, *Campello sul Clitunno.* — dott. P. Speranli, *Castiglione del Lago.* — dott. P. Gazzoli, *Foligno.* — dott. C. Carlevaris, *Fabro.* — dott. E. Palombi. *Ferugia.* — dott. N. Profili Gubbio. — dott. P. Lazzarini, *Guardo Cattaneo* — dott. A. Gorgolini, *Gubbio.* — dott. G. Muzzioli, *Magione.* — dott. G. Marenal, *Riviera di Morgnano.* — dott. L. Manni, *Mompeo.* — dott. Aristide Branchi, *Monte Martano.* — dott. C. Barbaroux, *Pontecle.* — dott. F. Marci, *Sellano* — dott. T. Luccarelli, *Torre in Sabina.* — dott. O. Corri, *Todi.* — dott. C. Agnolozzi, *Tuita.* — dott. P. Busttini, *Valtuttrica.* — dott. P. Brunelli, *Castiglion Fiorn.*

Pesaro. — dott. C. Mazzucci. *Carpegna.* — dott. N. Acchi, *Cerasa.* — dott. P. Fabi, *Fassombrone.* — dott. D. Vella, *Monte Copiolo.* — dott. Tommaso Lippera, *Monte Maggiore al Metauro.* — dott. N. De Bellis, *Monte Grimano.* — dott. A. Guizzardi, *Orciano di Pesaro.* — prof. Commdott. A. Nicbolti.

Palermo. — prof. S. Sirena. — dott. cav. M. De Piaro — dott. G. Pistritto. — dott. M. Tirone, *Bagheria.* — dott. A. Turrisi, *Cerace Siculo.* — dott. G. [illegible] Lercara. — dott. A. Pace, *Monte Maggiore Belsito.* — Dott. C. Di Paola, *Petralia Sottana.* — dott. F. Arico, *Palazzo Adriano.* — dott. prof. G. Bandiera, *Palermo.* — dott. A. Vasio, *Cerace Siculo.*

Piacenza. — dott. Picciaelli. — dott. G. Galli.

Pisa. dott. T. Mariai. — dott. V. Vierucci, *Capannoli.* — dott. G. Piccioli, [illegible] — I. Pellori *Cascina.* — V. Vierucci, *San Pietro.*

Porto Maurizio. — dott. D. Simerio. — dott. C. Alcardi, *S. Remo.*

Potenza. — dott. L. Nolla, *Accettura.* — G. Castelgrosso *Accettura.* — dott. C. Adelaimo Corobona, *Aptiano* dott. G. Campanelli, *Accettura.* — dott. Vincenzo Turelli, *Colobraro.* — dott. N. La Cava, *Castronuovo S. Andrea.* — Dott. Federici, *Castelgrande.* — dott. G. Santoliquido, *Florenzo.* — dott. F. Rendina, *Forenza.* — dott. V. Pannelli, *Sarconiuna.* — dott. P. Mellanri, *Garaguto.* — dott. G. Vicecondi, *Lauria.* — dott. L. Grande, *Lavello.* — dott. S. Padovani, *Matera.* dott. G. Bruni, *Miglionico.* — dott. P. Galante *Molfetta.* — dott. G. Vona, *Ruvo del Monte.* — dott. C. Marotta, *Rocca Nuova.* — dott. A. Vitale, *Trana.*

Ravenna. — dott. P. Abbondanza, *Cotignola.* — dott. V. Nolla, *Faenza.*

Reggio Calabria. — dott. P. Longo, *Arbore* — dott. E. Pannelli, *Bagnetadi.* — dott. C. Buonisani, *Cinto Tauro.* — dott. P. Cavallari, *Marapati.* — dott. G. B. Appendini, *Martone.* — dott. Pietro Lagana, *Pittaro.* — dott. A. Nicolò *Simpoli.* — dott. P. Cosimano, *Reggio Calabria* — dott. P. Russo, *Siderno.* — dott. G. Nazzi. *Stignano.*

Reggio Emilia. — dott. G. Rabotti, *Carolanopo dei Monti.* — dott. P. Boncaglia, *Campagnola Emilia.* - dott. V. Manzocchi Augusiani, *Campagnola Emilia.* — dott. P. Manelli, *Gualtieri.*

Roma. — dott. prof. E. Cassii. — dott. P. Grimaldi — dott. G. Romanini. — dott. G. Lanzi. — dott. G. B. Pugliesi. — dott. T. Bifoldi. — Dott. P. Costantini, *Acqua Pendente.* — dott. A. Lazzari *Bassano.* — dott. E. Lavigna, *Bassano (Sutri)* — dott. E. Virgilio, *Castella D'Agliano.* - dott. P. Tordelli, *Cornato Tarquinia.* — dott. R. Sarzano, *Cecanno.* — dott. P. Diamanti, *Capranica.* - dott. A. Angelini, *Frosinone.* - dott. R. Leoni *Gradoli.* — dott. P. Cinti, *Ladisc.* — dott. I. Vespignano, *Mentana.* — dott. M. Lutrario, *Monte S. Giovanni Campano.* — dott. B. Grana *Monte Porzio Catone.* — dott. R. Perelli, *Nettuno.* — dott. D. Ruzzi, *Subiaco.* — dott. L. Pirilli, *S. Lorenzo Nuovo.* — dott. G. M. Dini *S. Michele in Teverina.* — dott. [illegible] *Terracina.* — dott. A. M. Rocchi, *Velletri.* — dott. R. Lonzini, *Veroli.* — dott. P. Chiocca *Valmontone.* — dott. cav. V. Venere, *Ventotene.* — dott. A. Pansoli, *Stazione di Monterotondo.*

Rovigo. — dott. G. Pignolo. — dott. V. Suardi, *Sottrigne.* — dott. G. Orsolato, *Papozze.* — dott. A. Bisicotti, *Porto Tolle.* — dott U. Balghenti, *Pinaura.* — dott. F. Maddalena, *Taglio di Po.* — dott. V. Vacca, *Villanuova Marchesana.*

Salerno. — dott. P. Soldovieri, *Aquilla.* — dott. cav. A. Sassi, *Attavilla Silentina.* — dott. A. Lahano, *Celle Bulgheria.* — dott. B. Di Dario, *Felitto.* — dott. C. Passarelli, *Montano Antilia.* — dott. N. De Matthaeis, *Sapri.* — dott. T. Lubbo *Sico.* — dott. E. Battaglia, *Sapuli.* — dott. G. Augerani, *Mercato S. Severino.*

Sassari. — dott. A. D'Airoia, *Alghero.* — dott. cav. G. M. Alissa, *Bitti.* — dott. G. Nabicchesu, *Illorai.* — dott. G. A. Masu, *Laerru.* — dott. P. Mannia Pes, *Lurus.* — dott. Rhlio Mesina, *Osini.* — dott. G. Gabeddu Calia, *Orani.* — dott. S. Lamperti, *S. Teresa di Gallura.*

Siena. — dott. C. Stiatti. — dott. V. Benedetti Nicolucci, *Asciano.* — dott. A. Maggi, *Buonconvento.* - dott. P. Bargellini, *Castelnuovo Berardenga.* — dott. C. Pritelli, *Radicofani.* —

Siracusa. - dott. G. Matarazzo, *Carlentini.* - dott. cav. O. Amico, *Francofonte.* - dott. C. A. [illegible] *Monterosso Almo.* — dott. G. Militanni, *Ragusa.* — dott. G. Mazzarino, *Vittoria.*

Teramo. — dott. G. B. Biodi, *Arri.* — dott. N. Costantini, *Bisciano.* — dott. A. Palombieri, *Civitella Casanova.* — A. De Camillis, *Carpineto della Nora.* — dott. B. Civico, *Castelnuovo.* — dott. E. Colaresi, *Civitella Casanova.* — dott. F. Rodilasi, *Valle Castellana.*

Torino. — dott. G. Negri, *Chieri.* — dott. L. Ciamolio, *Cuceur.* — dott. D. Gandolfo, *Cassino.* — dott. F. Cravera, *Pietra.* — dott. E. Talmone, *Reclighasco Tortonese.* — dott. cav. A. Vitali, *S. Francesco al Campo.* — dott. P. Prioco, *S. Martino Canavese.* — dott. L. Trossarello, *Torre Pellice.* — dott. cav. L. Amaris, *Torino.*

Treviso. — dott. L. Zamporetti, *Castello di Godego* — dott. G. Gaia, *Castelfranco Veneto.* — dott. F. Zampieri, *Salgareda* — dott. C. B. Arrigoni, *Susegana.* — dott. E. Asquini, *Vittorio*

Udine. — dott. cav. Uff. F. Franzolini. — dott. cav. P. Martuttini. — dott. V. Corazza, *Ampezzo di Carnia.* — dott. D. Milani, *Gemona.* — dott. G. Pellizzo, *Forgaria* — dott. P. Cora, *Tramonti di Sotto.*

Verona. — dott. C. Corradi. — dott. G. B. Rinaldi, *Bovolone.* — dott. C. Sandri, *Colognola ai Colli.* — dott. A. Gaspari, [illegible] *Veronese.* — dott. L. Facchini, *Oppeano.* — dott. G. Fanda, *Pressana.* — dott. G. Gualtieri, *Sommacampagna.*

Vicenza. — tenente colon. medico Tunisi, *Asiago.* — dott. D. A. Rolando, *Castelgomberto.* — dott. G. Gottardi, *Lusiano.*

Venezia. — dott. R. Filling. — dott. U. Bassi. — dott. A. Minich. — E. Tivelli, *Dolo.* — dott. A. Filling, *Fossalta di Portogruaro.*

IL FITECOR SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE. — Proprietari, A. BERTELLI e C. - Chimici - Milano - Via Monforte, 8. — Costa L. 2. — la bottiglia di circa grammi 500 lordi, già Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 2.50 franco di porto.

M 6000 M

ROBERT VASSALLO GAY e C^ia

ANTICO MAGAZZINO — Via Monte di Pietà, n. 12 — TORINO
SEDE SOCIALE — Corso Vitt. Eman. II, n. 68 — TORINO
CASA FILIALE — Via Lucoli, piazzetta Maggi — GENOVA

Specialità articoli per laboratori chimici e per uso di Farmacia — **Vasi** vetrificati, smaltati e decorati — **Bicchieri e Vasi** presati per più elettriche.
Grande assortimento di Bicchieri, Caraffe ed articoli per Alberghi, Caffè e Ristoranti.
Lampade, Lumi, Globi, Tubi e Bicchieri per illuminazioni.
Bottiglie, Bottiglioni e Damigiane delle migliori fabbriche estere e nazionali.
Assortimento articoli di propria fabbricazione.
Su campione o disegno si fabbrica qualunque articolo di vetrerie e cristalleria. 8015

ERNIE Non fidatevi che d'un buon e ben adatto **cinto** con molla elastica da contenere bene il tumore nella sua cavità, che troverete sempre pronto nell'Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. 17-221

IDROPISIA Gambe Gonfiate Ascite
Malattie del **CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il CONFISAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Rimandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda gratis e franco a chiunque si rivolga al Dottore NOBLET, 46, Rue Ste-Anne, PARIS
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.
40 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

Seme Serico SOLARO ASTI

Esercizio 37°
Campagna 1892.

Ottimo Seme bachi *originario - cellulare - selezionato* a L. 15 l'oncia di 30 grammi. Razza giallo Var puro. — Le sottoscrizioni sono aperte fino al 1° gennaio 1892. — Ai sottoscrittori si forniranno gratis i **mocceli** per la disinfezione e per combattere il **calcino**. — Lo Stabilimento di selezione microscopica può essere visitato dal pubblico.
Asti, via Brofferio, n. 30.
GIUSEPPE SOLARO.

Incanto volontario.

Il **16** novembre 1891, ore **9** mattine, in **Bra**, nello studio del notaio **Chiaffrini**, via Audisio, 10, si procederà per pubblico incanto alla **vendita** del podere **La Casanova**, fini di Cervere e Cherasco, di ara 86, proprio del [illegible] avv. Mongini Luigi, sul prezzo di lire **centomila**, previo deposito degli offerenti di lire **diecimila**.
C 8000

Torino, 1891 – Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della fabbrica RATTI e PARAMATTI in Torino.